

Riconoscimento giuridico e ordinamento  
della professione di informatore scientifico del farmaco

## Dal Sinedrio a Pilato

Innumerevoli rinvii, palleggiamenti ed ostacoli di ogni tipo ancora una volta arrestano il cammino verso l'Albo degli ISF. Minuto per minuto il lavoro dell'Esecutivo nazionale, nuovamente impegnato nel pretendere la ragione del nostro diritto

Sulla base di quanto deliberato dal Consiglio nazionale di Gaeta, l'Esecutivo ha promosso ogni iniziativa utile al fine di ottenere dalla XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati la discussione e l'approvazione in sede legislativa della proposta di legge n. 2992 proveniente dal Senato, favorito in ciò dalla dichiarata disponibilità dei firmatari delle proposte di legge n. 501 e n. 868 (già presentate alla Camera) ad adeguarsi alla stessa.

Le difficoltà incontrate non sono state poche, non solo per il perdurare della precarietà della situazione politica, ma anche per l'improvvisa comparsa di altre due proposte di legge (la n. 2233 e la n. 2774), che erano state sottoscritte a suo tempo da alcuni parlamentari su invito dell'Inforquadri, ma che non erano state ancora stampate. Ciò obbligava la XII Commissione a nominare un Comitato Ristretto, che avrebbe dovuto accertare se fra le varie proposte di legge presentate alla Camera esistessero o meno punti in comune, eppure altri addirittura contrapposti; si profilavano, quindi, concrete possibilità di modifica di alcune parti della proposta di legge n. 2992 e di rinvio della stessa al Senato.

L'Esecutivo ha dovuto pertanto confrontarsi con i parlamentari firmatari di queste due nuove proposte di legge per ottenere la loro adesione alla proposta di legge n. 2992 e consentire una ripresa più spedita dell'iter parlamentare.

Ed infatti, con lettera-fax del 26 gennaio 1996 riprodotta qui di seguito, la nostra Associazione viene invitata ad una audizione presso il Comitato Ristretto della XII Commissione Affari Sociali della Camera per le ore 14.45 del

### Senza il cappello in mano

di Giuseppe Galluppi

Capiterà anche a voi, amici lettori, di sentire sproloqui sulle fantomatiche colpe che l'Aiisf avrebbe per il mancato raggiungimento di uno dei suoi obiettivi principali, il riconoscimento giuridico. Personalmente non sono disponibile a seguire, sull'arido sentiero di sterile critica, i novelli Catoni che già evocano, nelle loro elucubrazioni, fantasmi imbiancati riconducibili a "lobbying", secondo loro, ben individuabili.

A costoro dico subito che le argomentazioni che abbiamo sostenuto erano - e sono! - talmente documentate da essere forti e convincenti, anche per menti e orecchie non adusi a recepire i messaggi della chiarezza. Intendo parlare degli uomini della politica che in più occasioni, nel tempo, hanno dimostrato la fondatezza di questa mia affermazione.

Da questo discende la improrogabile urgenza di occupare validamente spazi all'interno delle istituzioni. Non è la prima volta - né sarà l'ultima - che faccio questa affermazione, ben conscio del valore e della forza di una organizzazione come la nostra, fortemente radicata sul territorio nazionale. Noi

(segue a pag. 24)

31 gennaio:

26/01 '96 T. 67602546 XII COMMISSIONE 001

Montecitorio, 26 gennaio 1996

Egregio dottore,

su incarico del Presidente Roberto Calderoli, desidero confermarLe che, secondo le intese telefoniche, il Comitato ristretto nominato dalla XII Commissione affari sociali della Camera dei deputati per l'esame delle proposte di legge in materia di riordino della professione di informatore scientifico del farmaco (A.C. 501 e abb.) intende procedere all'audizione informale di un rappresentante della Sua Associazione.

Tale audizione avrà luogo, presso l'Aula della XII Commissione (Ingresso Piazza del Parlamento n. 24), il 31 gennaio 1996 alle ore 14.45. La invito per conferma e per ogni ulteriore comunicazione a contattarmi presso la Segreteria della Commissione.

Cordiali saluti.

F.to Paola Perrelli

Sig. Angelo DE RITA  
Presidente AIISF

FIRENZE

In vista dell'audizione di cui sopra, una delegazione AIISF ha nuovamente incontrato il 30.1.96 alcuni parlamentari (membri della XII Commissione Affari Sociali della Camera) i quali hanno confermato la loro disponibilità a sostenere l'esigenza dell'approvazione della proposta di legge n. 2992, facendo però rilevare come, pur non essendo previsto in alcun modo il divieto di iscrizione degli ISF ad altri albi professionali e pur prevedendo all'art. 14 l'eleggibilità alle cariche di cui agli artt. 6 e 11 di ISF iscritti anche ad altri albi, fosse comunque opportuno apportare un emendamento al testo con l'esplicita indicazione della compatibilità di iscrizione degli ISF ad altro albo professionale oltre che a quello del Collegio degli ISF, fermo restando ovviamente il divieto all'esercizio contemporaneo della relativa professione.

Viene comunicato inoltre che la parte imprenditoriale, a quanto gli risulta, non intende-

(segue a pag. 22)

## NUOVI ASSETTI CONTRATTUALI

Primo rinnovo biennale,  
per la materia retributiva,  
del CCNL dei chimici

di Carlo Aloe

Il CCNL, all'art.73, prevede che la parte retributiva del contratto termini la sua vigenza il 31/12/95.

In ossequio a ciò, entro la scadenza (il 14.12.95), Federchimica e FULC hanno rinnovato il Contratto per il secondo biennio.

E' opportuno ricordare che il nuovo CCNL, così come indicato dal Punto 2 del Protocollo 23/7/93, ha validità quadriennale per la parte normativa e biennale per la parte economica e pertanto necessita, ogni due anni, di essere ricontrattato per sopperire, soprattutto, alla perdita degli automatismi retributivi di scala mobile e quindi, se ne esistono le opportunità produttive, di tutelare il potere d'acquisto dei salari.

Questa formula responsabile ed attuale permette al Contratto di monitorare l'inflazione e di negoziarne il recupero senza rimettere in discussione l'impianto normativo del Contratto nel suo insieme, la cui trattazione comporta sempre l'affermazione di principi, che, in quanto tali, lasciano spazi limitati alla contrattazione e producono, quando sussistono differenze di sostanza, contrapposizioni e lacerazioni delle relazioni industriali di non facile ricomposizione.

Il rinnovo della parte economica del CCNL dei chimici ha provveduto al recupero dell'inflazione e alla copertura dei tassi tendenziali di inflazione con gli aumenti previsti e che saranno erogati nel 1997.

Quindi, la copertura del potere di acquisto delle buste paga è stata certamente realizzata, senza tensioni e senza fare ricorso a strumenti di lotta e, cosa difficile da realizzare, con reciproca soddisfazione delle parti, nonostante il momento politico ed economico non sia dei più rassicuranti e nonostante il contratto del pubblico impiego abbia trovato, sui medesimi argomenti, ostacoli, fino ad oggi, insormontabili.

L'Intesa realizza, inoltre, con erogazione scaglionata, un apprezzabile riconoscimento economico e di principio e ciò avviene a poco più di un anno e mezzo dalla firma del Contratto Nazionale ed a ridosso dell'apertura delle trattative decentrate.

Lo scaglionamento degli aumenti salariali avverrà in base ai livelli ed alle scadenze indicate in tabella (v.si pag. 18, n.d.r.).

Dallo sviluppo dei dati in tabella è possibile verificare che gli aumenti salariali di cui gode la categoria B1, ove sono inquadrati gli Informatori Scientifici del Farmaco, sono molto vicini agli aumenti previsti per la categoria superiore, anzi,

(segue a pag. 18)

## la bussola

L'albo degli informatori è rinviato alla prossima legislatura; subito dopo il voto riprenderà la rincorsa;

A pagina 6 cosa pensano di noi medici e farmacisti in un **Dossier** di M.D.;

**AIISF e FULC, informatori e capi-area:** è necessario far chiarezza (pagina 3);

All'attenzione dei colleghi, a pagina 19, il nuovo **Codice deontologico della Farmindustria.**

# Lettere al Direttore

Pellicola  
penna

## A PROPOSITO DI ETICA PROFESSIONALE Quando i fatti parlano da soli

Lunedì 5 febbraio 1996, nel mio ambulatorio del mattino di via Cassino (Ravenna, n.d.R.), mi è capitato quanto vado a riferirVi.

Nel mio ambulatorio, come nella maggioranza degli ambulatori della provincia di Ravenna, gli informatori vengono ricevuti singolarmente, nella misura di tre al giorno, a seguito di prenotazione. Sia la modalità della prenotazione, sia il numero giornaliero, sia il ricevimento delle persone singole sono alcuni dei punti dell'accordo 1993 fra la FIMMG e l'AIISF provinciali.

Dopo alcuni pazienti, entrano contemporaneamente due informatori uno dei quali riconosco essere quello della Chiesi; il secondo, poiché non si è qualificato, suppongo che sia un capoarea o capozona. L'informatore mi presenta un nuovo ACE inibitore e dopo circa 5-7 minuti, quando sembra che il suo dire stia volgendo al termine, viene interrotto dal capoarea, in modo un poco brusco, il quale tira fuori ulteriore materiale cartaceo e mi ripete le stesse cose che mi aveva appena illustrato l'informatore.

Forse perché più loquace, ma probabilmente solo perché più verboso, il capoarea impiega altri quindici minuti per ribadire gli stessi argomenti appena esposti dall'informatore. Nell'espone il suo prodotto, il capoarea fa continui riferimenti ad altri ACE inibitori denigrando la loro efficacia e tollerabilità; mi chiede insistentemente quali siano gli ACE inibitori che utilizzo. Conclude invitandomi, la parola giusta sarebbe intimandomi, di sostituire con il suo prodotto tutte le terapie con ACE inibitori che ho in corso con i miei pazienti.

Nel frattempo l'informatore è stato messo in un angolo dalla prepotenza del capoarea e non gli viene data la possibilità di profferire più alcuna parola.

Rispondo al capoarea che non ho motivo di sostituire le terapie in corso e che, comunque, prima di adottare nuove terapie o interrompere quelle in corso, soprattutto in campo cardiologico, è mia abitudine parlarne con altri colleghi medici, fra cui anche degli amici cardiologi. Questa mia risposta sembra che abbia turbato particolarmente il capoarea perché ha avuto uno scatto d'ira, ha rinfoderato celermente il materiale illustrativo che mi stava mostrando e si è rivolto con stizza all'informatore dicendo queste parole: "Abbiamo fatto un'ora di coda! Ti ho detto di non scegliere questi medici, devi cambiare tipo di medico!" Dopo di che ha preso la porta ed ha tolto il disturbo. E non è un modo di dire perché in realtà quella piazzata mi ha molto turbata tanto da crearmi qualche problema con i successivi pazienti, in termini di serenità.

Se è questa l'informazione scientifica del farmaco prevista dalle leggi dello Stato e voluta dalle aziende farmaceutiche, credo che dovrò seriamente pensare a trovare mezzi diversi per la mia informazione sui farmaci. Mi rivolgo a Voi e non alla Ditta del capoarea perché so che ci sono stati episodi analoghi con la stessa persona nel corso di questi anni; e se il risultato è stato quello di premiare con incarichi importanti una persona che sta calpestando con la sua prepotenza e maleducazione il lavoro di informazione, Voi ben capite che la sua Ditta non può essere in alcun modo un valido interlocutore.

A Voi chiedo, se siete ancora l'organismo che rappresenta in Italia l'industria farmaceutica, di intervenire presso questo Vostro associato affinché episodi del genere non abbiano più a verificarsi.

Ringraziando per la cortese attenzione, fiduciosa anche in un Vostro riscontro, porgo distinti saluti.

Dr. Rossella Loreta

**Pubblichiamo con piacere e rammarico la lettera che la dottoressa Loreta ha inviato alla Farindustria e, p.c., alla Chiesi. Con piacere perché speriamo che lo sputtanamento allargato serva in qualche modo a far intravedere, al rampante manager, la bassezza della propria condizione stimolandolo a cambiare sistema. Con rammarico perché gente di quella risma diffama l'intero mondo dell'informazione scientifica in modo tale da renderne difficile il recupero da parte dei più che, invece, vivono la propria esperienza professionale in modo corretto.**

**Concludiamo con l'augurio che al più presto il nostro manager si imbatta in un interlocutore che assommi, alla fermezza della dottoressa Loreta, un'invidiabile vigoria fisica.**

## Caltanissetta farmaceutica, terra di conquista

(ovvero: come sfruttare la situazione e vivere felici)

A seguito dei noti fatti che hanno investito il settore del farmaco, anche la nostra provincia sta registrando una "migrazione" di colleghi che, da zone limitrofe e non, hanno invaso e continuano ad invadere gli ambulatori e gli ospedali del nisseno.

Visi nuovi e dialetti antichi riportano, almeno chi è anziano del campo, ai tempi in cui ogni ISF svolgeva la sua attività su "territori quasi sterminati".

Poi il marketing ha imposto una proliferazione di presenze tale da rendere, come tutti sappiamo, il lavoro quasi impraticabile! Lamentele sia nostre, che dei medici e dei pazienti hanno caratterizzato quest'ultimo lustro di storia della informazione scientifica; le cause, gli effetti, le distorsioni sono state argomento di dibattito anche sulle pagine di questo giornale e quindi le tralascieremo, almeno in questa occasione!

Ma a seguito di questa nuova situazione, più frequentemente di quanto ci aspettassimo, abbiamo registrato una presa di posizione da parte di nostri interlocutori, ambulatoriali ed ospedalieri, verso chi, è il caso di dirlo, ha occupato troppo tempestivamente i ranghi appena rimasti scoperti. Molti medici manifestano intolleranza, qualcuno minaccia ritorsioni nei confronti della tale azienda, altri dichiara che non prescriverà più "quei" farmaci, ecc...

Ci siamo chiesti, allora, il perché di questa "levata di scudi" e la più immediata motivazione ci è parsa essere una difesa ad oltranza degli ISF, come brutalmente si dice, "fatti fuori", più o meno elegantemente. Ma, ahinoi, non appena il nuovo arrivato comincia col dichiarare la sua estraneità agli eventi o viene ad istaurarsi un minimo di rapporto umano, ecco che tutto torna come prima. Ci sembra di capire, allora, che la difesa del collega non c'entri più di tanto.....o forse, e questo è anche vero, trova quartiere il noto detto che recita: morto un papa se ne fa un altro!

Ma una più profonda analisi, invece, scopre motivazioni più nascoste: in effetti, potrebbe essere che il medico, in quella occasione, si riconosca "oggetto" usato, suo malgrado, nel modo che più ad altri aggrada; altri che non conosce e che decide dei "suoi" rapporti e, in ultima analisi, delle sue prescrizioni: un bel giorno, si apre la porta dello studio, entra un giovane sorridente, con aria accattivante, MAI VISTO O CONOSCIUTO, e si pretende che tutto prosegua come prima, salvo naturalmente ad incrementare le prescrizioni dei farmaci della tale azienda!

E, ancora una volta, a prima vista, sembrerebbe che tutto quadri! Cosa c'entra il nuovo venuto con quanto accaduto al suo "fu" collega? Che colpa ne ha, lui, se l'azienda lo manda, poverino, lontano da casa, forse contro voglia, a rimpiazzare il "de cuius" (lavorativamente parlando)? E' vero: non c'entra niente! E per quanto paradossale possa sembrare, il problema si evidenzia per il fatto che lui, effettivamente, NON C'ENTRA NIENTE!

A questo punto, allora, è meglio provare a chiarire le cose: eccetto casi rarissimi, le successioni "naturali", nella nostra provincia sono state rarissime; la gran parte sono dovute al fatto che, le aziende, con la scusa della ristrutturazione, hanno usufruito più che abbondantemente dei così detti ammortizzatori sociali: cassa integrazione, cioè, e mobilità. Questo significa che gli stipendi del lavoratore, pur se ridotti, vengono pagati, per il tempo previsto, non più dal datore di lavoro ma dalla comunità. Va da sé che, per il tempo in cui il lavoratore "gode" (si fa per dire) di queste provvidenze, il datore di lavoro rinuncia, alla prestazione del lavoratore.

Nel nostro caso, in specie, l'azienda non può riassumere nella stessa zona, dal momento che, liberamente, ha scelto di rinunciare ad una unità.

Quello che invece accade è completamente diverso.

Es n° 1: se la Glaxo mette in cassa integrazione a zero ore, per due anni un suo dipendente vuol dire che ha previsto di sanare la sua situazione

sgravandosi della spesa del collega di zona per quel periodo. Come mai allora provvede tempestivamente a coprire lo stesso territorio con due colleghi in trasferta da zone limitrofe (Palermo e Agrigento) aumentando semmai i costi? (Da tener presente che i due nuovi arrivati avevano già una loro zona di lavoro ben definita, dal momento che, da tempo, regolarmente visitavano un certo numero di sanitari; ora invece ne avranno lasciati qualche decina per venire ad acquisire l'equivalente da noi). Perché? Forse perché è più facile avere le prescrizioni qui che altrove? Perché i medici del nisseno non sarebbero più in grado di esercitare senza un nuovo ISF Glaxo? O cos'altro? Resta il fatto che la collettività paga un costo e l'azienda non vuole rinunciare a niente di quanto ha già ottenuto, grazie al lavoro del collega defenestrato. E' il classico caso della botte piena e della moglie ubriaca!

Es n° 2: la Malesci mette in mobilità lunga un suo elemento; l'onere della sua remunerazione passa alla comunità. La zona non resta scoperta neppure un giorno dal momento che l'azienda manda a supplire, in un primo tempo, da Enna e dopo, con comodo, non solo opera DUE nuove assunzioni su Agrigento ma addirittura, dopo appena un anno, ne perfeziona una terza a Caltanissetta; assunzioni con forme contrattuali a dir poco discutibili. Tutti noi, però, continuiamo a pagare il collega mobilitato!

Quale il motivo di questa manovra neanche tanto coperta? Sempre lo stesso: lucrare il più possibile non tenendo minimamente conto neanche dei più elementari aspetti umani! E si potrebbe continuare perché i casi, purtroppo, non mancano! Perché tutto questo nostro parlare? Perché già ci era parso enorme che, per adattarsi al mercato, le aziende, con grande disinvoltura, passassero sulla testa di qualche migliaio di noi... ci sembra addirittura insopportabile che al danno si aggiungano le beffe di manovre speculative a cui nessuno si oppone! O meglio, ci opponiamo noi... ma non possiamo se non contrapporre parole a fatti, mentre ci vorrebbero fatti da contrapporre a fatti! E gli unici che possono opporre fatti sono i medici!

Può anche essere che, traditi dalla foga, non siamo stati abbastanza chiari su quanto sta accadendo (chiaro è invece per chi, vivendo queste situazioni, ne conosce i risvolti). In tal caso diremo chiaramente e sinteticamente:

- Se una azienda chiede la "mobilità per ristrutturazione" NON può poi fare nuove assunzioni perché verrebbero a mancare i presupposti della ristrutturazione.

- Se una azienda mette in "cassa integrazione", a qualsivoglia titolo, un suo informatore scientifico NON può poi far coprire la zona da altro ISF con stesso incarico, "stornandolo" da altra zona, perché in contraddizione col principio stesso della provvidenza.

- Se una azienda "chiude" una zona, per due anni NESSUNO potrà, in quella zona, parlare dei prodotti dell'azienda né tanto meno, per lo stesso lasso di tempo, fare assunzioni di sorta, perché altrimenti agirebbe in danno del precedente dipendente. Ci siamo sentiti chiedere spesso, in questi mesi: "Cosa possiamo fare, noi medici, per aiutarvi?"

Alla luce di quanto sopra, la risposta è semplice e corretta: mandare un messaggio chiaro e forte, tutt'altro che "pre...scritto".

Le aziende hanno avuto facoltà di scelta: o remunerare il collega ed avere in cambio il frutto del suo lavoro o risparmiare in liquidità e rinunciare al suo apporto.

Non devono esserci scappatoie di sorta... vorrà dire che la zona resterà "scoperta", con relativa caduta di fatturato, almeno sino a quando sarà la comunità a provvedere ai colleghi che loro malgrado sono stati costretti a subire le logiche aberranti del marketing o le poche lodevoli decisioni degli strateghi aziendali.

# ADUA: Un Centenario (1 Marzo 1896 - 1 Marzo 1996)

di Armando Lazzarini

"La più grande battaglia coloniale del secolo scorso è stata combattuta e persa dall'esercito italiano nei pressi di Adua in Abissinia, contro le forze di Menelik II, la domenica del 1 Marzo 1896.

Il corpo di Operazione Italiano, forte di circa 17 mila fucili con 56 cannoni, guidato dal Gen. Oreste Baratieri, venne sconfitto in poche ore senza nemmeno riuscire ad imporre ed applicare una propria tattica. Pote' solo tentare di resistere contro una enorme massa abissina valutata in 80.000 uomini armati.

Dal terribile scontro ritornarono in Eritrea 258 ufficiali, 4.666 soldati e circa 400 ascari ed era tutto ciò che restava del corpo di operazione di Baratieri.

La battaglia di Adua verrà ricordata dal Governo etiopico con una celebrazione del centenario, mentre l'Italia ufficiale ignorerà l'avvenimento.

Le righe che seguono intendono ripercorrere le tappe che condussero l'Italia a scontrarsi con Menelik.

Non una celebrazione quindi e neanche una commemorazione ma solo il ricordo di quel lontano e tragico avvenimento accaduto ai tempi dell'Italia di Crispi e dell'Etiopia di Menelik.

Speriamo che questo ricordo non venga rivisitato in negativo ed in chiave di anticolonialismo ideologico da qualche Istituto storico o peggio di essere tacciati di colonialisti perché se ne parla.

A questo punto entra in campo anche la mia voce a testimonianza, come fu in una trasmissione televisiva andata in onda su Rete tre nell'Ottobre 1989, ed è quella di un "vecchio coloniale" e per favore non si confonda coloniale con colonialista, essendo io la terza generazione di una famiglia di "vecchi coloniali" che sono stati e sono testimoni viventi di una epopea e di un periodo storico che troppo facilmente dimentichiamo.

La mia famiglia è presente in Eritrea dal Febbraio 1885 quando il bisnonno "bersagliere" sbarcò nel contingente agli ordini del Col. Tancredi Saletta nella rada di Massaua insieme ad altri 737 militari, tra cui anche ex garibaldini, e vi è rimasta fino all'anno 1964: abbiamo avuto quindi 82 anni di residenza in Eritrea.

La storia delle nostre guerre ed imprese coloniali è indissolubilmente legata alla storia d'Italia ed alla storia di quelle famiglie italiane che ebbero il coraggio di non emigrare, alla fine del secolo scorso, nelle Americhe ma di recarsi in "Colonia" qualsiasi ne fosse la motivazione: la ricerca di un lavoro, il bisogno economico, l'amore del rischio e dell'avventura, o per motivi militari.

"Forse pochi sanno che l'Italia non aveva ancora Roma Capitale quando si iniziò a parlare di Africa e delle necessità di mettervi piede in qualche modo (cito Franco Bandini: gli italiani in Africa 1882-1943 - Storia delle guerre coloniali). E la citazione d'ora in poi sarà d'obbligo.

Già Cavour alla vigilia della sua prematura scomparsa aveva intuito che una volta fatta l'Unità d'Italia si sarebbe dovuto crearle attorno una situazione economica tale da consentirle di vivere.

Operava in Etiopia fin dal 1857 un missionario del calibro del Cardinale Massaia allora semplice vicario apostolico dell'Ordine dei Cappuccini che gli Etiopici di religione copta cristiana chiamavano l'Abuna Messias cioè il Padre Messia, e che era stato confessore di Casa Savoia e dei Principi Vittorio Emanuele e Ferdinando.

Intanto il 17 Novembre 1869 avveniva l'inaugurazione del Canale di Suez.

"All'Unità d'Italia la realtà era questa: divenuti una grande potenza geografica con 30 milioni di abitanti, bisognava rassegnarsi ad esercitarne in toto i diritti e i doveri. E per farlo occorreva coraggio, amore del rischio, coscienza del proprio futuro (Franco Bandini: stesso volume).

Così nasceva nella coscienza del popolo ita-

liano il bisogno di espansione, sia pure tra tanti pareri contrari, prudenti e timorosi. Le altre voci incitanti, tra cui quella di Nino Bixio, ad un orizzonte più consono alla nostra nuova posizione nascevano dagli uomini di mare, dai grandi viaggiatori, dagli esploratori, dagli scienziati, dai missionari: erano i tempi di Giustino De Iacobis recentemente beatificato, di Daniele Comboni che tra pochi giorni il 17 Marzo 1996 in S. Pietro verrà beatificato da Papa Wojtila a distanza quindi di un secolo, erano i tempi di Mons. Beltrame, del Lazarista Sapeto più uomo d'avventura che di Chiesa, dell'esploratore Romolo Gessi, di Vittorio Bottego, di Pellegrino Matteucci, di Giulietti che si perse e morì in Dancalia, dei Rubattino grandi armatori genovesi e dell'ammiraglio Acton, che portarono al primo temporaneo acquisto della Baia di Assab addì 11 Marzo 1870, ma che solamente nel 1882 verrà dichiarata Colonia Italiana.

Allo sfascio dell'Impero Ottomano ed al pericolo della Francia che risaliva il Mar Rosso, da cui frattanto l'Egitto stava ritirando i suoi presidi, il Regno Unito d'Inghilterra cioè la più grande potenza coloniale dell'epoca vide di buon occhio e incoraggiò l'impresa italiana.

Fu così che Lord Granville Ministro degli Esteri inglese chiese, sulla fine del 1884, con aria distratta al nostro Ambasciatore Costantino Nigra se per caso l'Italia non avesse intenzione di allargarsi da Assab verso Massaua.

Il 19 Gennaio 1885 i "bersaglieri" tra cui molti ex garibaldini già combattenti alla breccia di Porta Pia, agli ordini del Col. Tancredi Saletta sbarcarono a Massaua.

Poi ci furono i 500 caduti di De Cristoforis a Dogali.

L'11 Ottobre 1889 nacque con regio decreto la colonia Eritrea, la colonia italiana primigenia. Il mio bisnonno si era già congedato dal corpo dei bersaglieri, si sposò in Italia ma si affrettò a portare la novella sposa a Massaua dove aveva iniziato un'attività artigianale e dove nacquero sei figli.

E da allora la storia della mia famiglia si intreccia con quella della terra dove siamo nati da tre generazioni e che abbiamo diviso con le popolazioni locali con un rapporto di gente che si capisce anche per la comune matrice religiosa cristiana: cattolici noi e copti monofisiti ma cristiani di rito ortodosso loro, di gente che ama e soffre nello stesso modo e che insomma non fa nessuna distinzione di colore di pelle.

Questo miracolo di mediazione tra popolo italiano ed etiopico che pure nei suoi errori, scoppi di collera e amore, di reciproca ferocia, ha fatto sì che tutti i popoli bianchi siano stati spazzati via dall'Africa meno gli italiani, che pure avevano perso la guerra del 1941-43, e che in Etiopia sono rimasti alcuni fino al 1979 e ancora oggi ve ne sono, come in una loro amatissima terra anche se la Patria è sempre l'Italia, forse a

voler dimostrare più a se stessi e alle popolazioni locali che all'Italia, che li aveva dimenticati, di saper resistere con il loro lavoro e la loro operosità su quelle stesse trincee di valori ideali e risorgimentali che li avevano spinti un dì lontano sulle terre aldilà del Mar Rosso: si chiamavano Abissinia.

Le trincee materiali sono ahimè crollate nel 1941: per mancanza di fortuna, di preparazione bellica, non certo per mancanza di valore.

Quando il mondo, viviamo infatti in un villaggio globale in cui si deve governare con etica globale secondo Mac Luhan ed Einstein, dovrà affrontare il gigantesco problema che l'attende di realizzare cioè un'intesa permanente con i popoli di colore di tutte le razze nere gialle oppure bianche, il problema degli extra-comunitari, il problema dell'AIDS, dovrà fatalmente ricordarsi che noi italiani in Africa non abbiamo fallito là dove

tutti gli altri colonizzatori hanno fallito, e forse dovranno chiedercene il segreto.

Il segreto fu l'entusiasmo, l'amore per il prossimo, dei Missionari, il senso del sacrificio con cui abbiamo allevato ed istruito le classi dirigenti indigene, la serietà, la decisiva propulsione civile, pur fra tante lacrime e sangue reciprocamente fatti versare, impresse alle popolazioni locali delle più diverse etnie, tigrini, scioani, amhara, oromo ecc. sono nove popolazioni che abitano l'immenso territorio etiopico.

Cito sempre lo storico Franco Bandini.

Migliaia di Km, di strade asfaltate, di ferrovie di ponti, in zone impervie, di acquedotti, scuole, ospedali, grandi opere materiali, intere città, aeroporti, che noi italiani unici tra le potenze coloniali abbiamo lasciato laggiù ingenuamente e follemente, ma anche con una misura enorme di generosità, assenza di calcolo, senso del dovere e di sacrificio. E cito sempre Franco Bandini.

Ebbe a dire Hailè Selassie, che fino all'ultimo volle un architetto italiano e toscano alla sua corte "Gli Italiani sono stati i muratori dell'Impero, non c'è popolo come l'italiano che sia così indemoniato dallo spirito del lavoro".

Se in Etiopia, ma anche in altre zone dell'Africa, le più folte ed attive forze di lavoro sono ancora e sempre italiane questo non è senza profonde ragioni storiche, che indicano insieme un potente titolo di merito ed anche un destino africano cui noi Italiani non possiamo sottrarci.

Continuare a investire come Italiani e come Europei in Africa, dove le genti hanno bisogno di lavoro, dignità e salute, è una facile previsione senza essere futurologi, se non vogliamo che gli extracomunitari affollino le nostre città e se non vogliamo l'insorgere di un nuovo razzismo ancora più pericoloso del vecchio colonialismo.

E' lo stesso discorso del nostro Sud, è l'antica questione meridionale che si ripete, Giustino Fortunato insegna. Se non si trova il coraggio di investire nel Sud dell'Italia, nasceranno continuamente dalla disoccupazione le distorsioni e gli inquinamenti.

Con il senso del poi, si potrebbe arguire: sarebbe stato meglio se l'Italia avesse pensato a investire nel Sud invece che nelle colonie.

Ma la storia si misura con i secoli e non a caso all'alba del terzo millennio l'Africa si ripropone ancora oggi come Terra meravigliosa, non certo di conquista, ma come serbatoio immenso di umanità, dove l'uomo può recuperare in chiave moderna la sua civitas e la sua pietas.

Questa premessa era necessaria per capire cosa fu la Battaglia di Adua per noi Italiani che avevamo già l'Eritrea colonia primigenia, e che volevamo espanderci secondo il volere di Crispi allora Capo del Governo verso l'Etiopia: ma non avevamo fatto i conti con Menelik II che l'11

(segue a pag. 4)

12

dalla pagina 3

## Adua: un Centenario

ottobre 1895 mobilità l'armata imperiale e si mosse dalla capitale Addis Abeba verso il Tigre, regione di confine tra Eritrea ed Etiopia proprio per difendere i confini del suo Regno contro l'invasione italiana.

Ci fu l'episodio dell'Amba Alagi dove il 7 Dicembre 1895 si immolò il Magg. Pietro Toselli al comando del IV Battaglione per arrestare l'immensa "fiumana" dell'armata imperiale e dar tempo alle nostre truppe di preparare un attacco decisivo.

La sera prima Toselli passa di tenda in tenda a incoraggiare i suoi soldati, li esorta a scrivere a casa, guarda il cielo stellato e intona l'Ave Maria di Gounoud. Al suo fedele aiutante Bodrero dice "Domani il IV battaglione scriverà una pagina immortale nella storia".

A novembre del 1995 ero nell'atmosfera rarefatta dell'Amba-Alagi a 3430 metri, sono tornato a rivedere i luoghi ove cadde l'Ambesa, il Leone in abissino, e dove venne temporaneamente sepolto con grande onore dagli stessi nemici nel recinto della Chiesa di Biet-Maria.

Poi nel 1907 il suo corpo verrà esumato e riportato in patria nel comune di Peveragno in Piemonte.

Parlando con gli anziani ricordano ancora il nome di Toselli: il IV Battaglione indigeno da allora porterà la fascia nera in segno di lutto.

Prima di ADUA ci fu un altro episodio: l'assedio di Makallè al forte dell'Enda Jesus dove Giuseppe Galliano, altro eroe piemontese, resistette fino al 21 Gennaio 1896.

Ma si avvicinava il dramma di ADUA.

La continua indecisione del Gen. Oreste Baratieri, già amico come partecipante alla Spedizione dei Mille del Capo del Governo Crispi, e la ribellione di Arimondi che vedeva la causa degli insuccessi militari italiani nella miope politica e nell'incapacità di comando di Baratieri, portò ad un collasso inarrestabile tra le truppe medesime. Non c'è cosa peggiore della sistematica disobbedienza, tanto da rendere inutile l'eroica resistenza del Magg. Toselli, che sperava sull'Amba Alagi in un aiuto dalle forze di riserva di Arimondi.

Intanto in Italia furono mobilitati in tutta fretta 46 battaglioni di fanteria con 15 batterie e settemila quadrupedi e spediti rapidamente a Massaua. Ma fu uno sforzo bellico immane e quasi inutile, perchè erano truppe non addestrate, con equipaggiamento antiquato e non adatto al clima. Neanche la metà arrivò ad Adua per la lunghezza delle marce; le difficoltà nell'approvvigionare questa quantità enorme di fanti ne aveva fatti restare più della metà nelle retrovie per difficoltà logistiche. E quelli che arrivarono alla battaglia

# 13

Il Presidente dell'ANRRRA ritorna sulla vetta dove fin dal 1968 non vedevano Italiani

# 14

erano completamente sprovveduti nell'affrontare nemici agili, che dall'asperità dei luoghi traevano enorme vantaggio, armati solo di una lancia e uno scudo oppure di un fucile e una bandoliera o come i Cavalieri Galla armati solo di una scimitarra con cui però eviravano i nemici caduti. Crispi frattanto aveva deciso di sostituire il Gen. Baratieri con Baldissera, ma era troppo tardi. La battaglia iniziò alle sei di mattino del 1 Marzo 1896, era domenica e Baratieri cercò di sfruttare la sorpresa perchè la popolazione abissina considerava un sacrilegio combattere di domenica, giorno dedicato alle funzioni religiose.

La maggior parte dei guerrieri nell'accampamento abissino dormivano, lo stesso Menelik con la regina Taitù erano alla Messa di rito ortodosso.

La marcia di avvicinamento delle truppe italiane iniziò la sera prima alle 20 del 29 Febbraio 1896, per essere la mattina del 1 Marzo in vicinanza degli accampamenti nemici.

Ma lo scenario dei Monti Sauri era incredibile: solo monti e creste improvvisi come le dita di un guanto, non una pianura, piramidi, guglie, sul fondo vallette, paludi, fiumiciattoli, erbe alte, greti sassosi, con rarissime acacie che si infittivano però salendo ad impedire ogni accesso: paesaggio lunare. Eppure bisogna andare, somigliare le batterie, ore di marcia durissima appesantiti da una enorme inutile attrezzatura, scarponi inadatti, le baionette luccicanti al lume del plenilunio e quindi visibili a chilometri di distanza, le guide che erano spie dell'Imperatore e cercavano di dirottare le truppe italiane. Non c'erano carte topografiche, gli ellografi erano stati volutamente lasciati all'Asmara perchè gli abissini fossero sorpresi e non capissero le posizioni italiane.

Eppure gli etiopici di Menelik si trovarono sull'orlo di una disastrosa sconfitta: alle nove del mattino erano stati completamente sorpresi.

C'erano solo settantamila combattenti abissini, cioè la metà di tutta l'armata imperiale, negli accampamenti, l'altra metà era sparpagliata a fare razzie nei paesi vicini perchè anche loro dovevano approvvigionarsi, ed era usanza allontanarsi per provvedere al proprio sostentamento. Gli altri erano andati ad Axum la città santa distante 27 km da Adua per assistere alle funzioni religiose.

Axum è la città sacra della Regina di Saba, la stessa che andò a trovare Salomone da cui ebbe un figlio, Menelik I che fu capostipite della discendenza dei Re etiopi.

Si narra che una volta adulto Menelik fosse andato a Gerusalemme a trovare Salomone e quando tornò via portasse con se le Tavole della Legge di Mosè che secondo le leggende si trovano appunto ad Axum.

Ma verso le 11 del mattino le sorti cominciavano a volgere a favore dell'enorme numero dei guerrieri abissini: gli italiani si battevano uno contro dieci, i cannoni finivano le munizioni e non era agevole trasportarli, i muli i cavalli morivano appestando le paludi insieme ai cadaveri dei caduti. Le acque erano impestate, non si poteva bere.

Ci furono epici episodi di valore singolo, gente che sparava sino alla penultima pallottola riservando l'ultima per sè, per non cadere in mano alla cavalleria Galla che evirava senza pietà i feriti.

Gli Ufficiali italiani con la divisa bianca e la fascia azzurra erano i primi a cadere, bersaglio visibile a centinaia di metri.

Il Gen. Albertone fermo sul suo cavallo presso le batterie guardava impavido quel turbine di cavalieri nemici che si avvicinava e comandava il fuoco ai suoi artiglieri gridando "Si facciano uccidere accanto ai cannoni".

Si muore in piedi senza retrocedere di un passo: in un'ora di gloria. Nella compagnia di Albertone su ottantuno ufficiali ne sono caduti quarantotto.

Il battaglione di Galliano è decimato: lo fanno prigioniero, ferito al volto, hanno riconosciuto l'eroe di Makalle, lo vogliono portare al cospetto di Menelik ma Galliano risponde "Non voglio vedere quella faccia di <<canzir>> cioè di maiale. E' l'offesa massima, gli tagliano la testa e la portano all'Imperatore.

Alle diciotto cade Dabormida, cade Airaghi, cade Arimondi, cadono dicendo "ritirarsi mai" e cercano la morte nei corpo a corpo, le sciabole si incrociano con le scimitarre, gli occhi negli occhi: in acie oculorum, dicevano gli antichi romani, così caddero combattendo.

Ed il cantastorie etiopico cantava: "Menelik ha abbrustolito e fatto scoppiettare l'orzo venuto dal mare, l'avvoltoio scioano ha ghermito le facili prede".

L'orzo erano i biondi eroi con gli occhi celesti i piemontesi, i siciliani, che erano stati riuniti in un unico Regno, in una unica Nazione: l'Italia.

Dopo la battaglia Menelik, nella sua saggezza, ebbe a dire: "Questa vittoria è male, è molto male, perchè i Sovrani dimenticano le sconfitte ma i popoli non le dimenticano mai!"

E infatti come si possono dimenticare i padri, i figli, i fratelli che sono caduti per la Patria in terre così lontane, che pure difendevano come propria perchè finchè vi sventolava una bandiera, per loro era Italia.

Tanti di quei soldati ed Ufficiali reduci di Adua e delle prime battaglie coloniali avrebbero combattuto un'altra guerra: quella del '15-'18.

Ma Adua non fu mai dimenticata: quarant'anni dopo vi saremmo ritornati. E fu la causa di altri dolori ed altri lutti.

Fonti bibliografiche:

1. G. Carlo Stella: Biblioteca Archivio "L'Africa-na"
2. G. Carlo Stella: "La Battaglia di Adua"
3. Franco Bandini: "Gli Italiani in Africa: Storia delle Guerre Coloniali 1882-1943"

A. Lazzarini, Presidente dell'ANRRRA (Assoc. Naz. Reduci e Rimpatriati d'Africa), depone sull'Amba-Alagi una targa ricordo con la scritta: "Su questa Amba-Alagi che vide le gesta del maggiore Toselli e Amedeo di Savoia Duca d'Aosta ANRRRA memore pose".  
8.12.1895 -  
20.5.1941  
e 12.11.1995

INA

Da M.D. Medicinae Doctor del febbraio 1996, riportiamo il dossier a cura di G. Bruttomesso e C. Celentano

## Il "Nuovo" Informatore

### INFORMATORI SCIENTIFICI IN CERCA DI UNA NUOVA IDENTITÀ

**Essenziale nel rapporto tra medico e farmaco o servo pedissequo dell'industria? Professionista tutto d'un pezzo o petulante venditore? Ligio nel seguire la propria deontologia oppure disposto a tutto, pur di propinare qualche scatoletta in più? Chi è l'ISF, l'informatore scientifico del farmaco, altrimenti noto come IMS, informatore medico scientifico? La domanda, in tempi di ritrovata moralità e di rigore deontologico, non è affatto retorica. In momenti in cui, nonostante Farmacopoli e Sanitopoli, il farmaco rimane un bene primario per tutti e uno strumento di quotidiano utilizzo per il medico, capire per quanto più è possibile le caratteristiche dell'uomo con la valigetta è di certo un'esigenza primaria. Un'esigenza che può portare a trovare, o riscoprire, un corretto rapporto con l'ISF che bussa ogni giorno alla porta dell'ambulatorio. Un ISF che a volte può essere troppo frettoloso, dedicando al medico in media dai tre ai sei minuti per visita: in tal caso si trasmette più che un'informazione il ricordo di un marchio, di una posologia, di alcune indicazioni. Minuti che, è esperienza quotidiana, diventano decine se sommati a quelli di altri ISF che ogni giorno affollano la sala d'attesa, tra pazienti indispettiti e insofferenti.**

"Stiamo diventando servi sciocchi del sistema, quelli che servono quando servono e nella maniera in cui servono, altrimenti si buttano. Siamo subendo migliaia di licenziamenti e una progressiva erosione della nostra professionalità e della nostra dignità. Stiamo estinguendoci, sia in quantità che in qualità, e non abbiamo neanche un salvifico WWF su cui contare."

Già queste poche righe, tratte da "Algoritmi", la rivista dell'AIISF, l'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco, lasciano intendere la crisi d'identità in cui sta versando l'ISF. Una crisi che lo porta a cercare aiuto altrove, addirittura nel paziente che lo vede sempre di malavoglia, che lo vede come un intruso tra sé e il proprio medico, che lo vede tanto spesso come il fumo negli occhi: per quanto pochi siano, quei minuti in cui entra l'ISF, il paziente li vede sempre un po' rubati a sé, alle proprie esigenze di malato. L'aiuto che l'informatore in questi mesi sta cercando consiste nell'abbattere, per quanto possibile, l'ostilità paziente-ISF: ecco perché negli ambulatori stiamo assistendo all'esposizione di cartelli e alla diffusione di volantini che, destinati ai pazienti, invitano a "spiegare alla gente chi siamo e perché quei minuti che occupiamo prolungandone l'attesa non glieli facciamo perdere".

Ma, al di là del progetto immagine, qual'è il rapporto tra medico ed ISF? A rispondere a questo quesito giunge utile un'inchiesta svolta di recente dall'AIISF presso un campione di circa 8 mila medici, tramite un questionario inviato loro. Attraverso quali vie il medico riceve informazioni sui farmaci?, è stato chiesto da "Algoritmi" ai medici che hanno ricevuto la rivista a cui erano state allegare le domande del questionario. "Circa il 90% dei medici ha dichiarato che il canale d'informazione sui farmaci numero uno è rappresentato dall'ISF. Seguono gli scambi d'informazione tra colleghi, la partecipazione ai congressi, la lettura di riviste e, in minima parte, le letture del bollettino d'informazione sui farmaci del Ministero della Sanità", spiega Angelo de Rita, presidente dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco.

Domanda numero due: come giudica, signor medico, l'informazione portata dall'informatore scientifico? Oltre il 50% dei medici coinvolti ha risposto che considera questo tipo di informazione "valida" o "molto valida", mentre il 6-7% la ritiene "insufficiente". Gli intervistati, per l'87% maschi e per la maggior parte d'età compresa tra 30 e 50 anni, hanno rivelato che la loro informazione sui farmaci proviene dall'industria (95%), e solo in minima parte (5%) dalle USL.

Ancora: la maggior parte dei medici (51%) ha affermato che il monitoraggio sui farmaci è di competenza delle aziende, anche se una buona parte degli interpellati (48%) ha ammesso il ruolo non secondario delle USL nello svolgimento di questo compito fondamentale. Interessante risulta poi conoscere qual'è stata la risposta dei medici al quesito: attraverso quali canali viene a conoscenza delle innovazioni terapeutiche? "Nel 93% dei casi, l'informazione proviene dagli informatori scientifici", spiega de Rita, "nel 77% dalle riviste scientifiche, nel 57% dalla partecipazione a congressi, nel 30% da scambi d'informazione tra colleghi, nel 7% dal bollettino del Ministero della Sanità, e in misura minima dalle USL". E ora, il quesito chiave: ritiene che l'ISF le fornisca un'informazione utile ai fini dell'aggiornamento terapeutico? Nella stragrande maggioranza (80%) i medici hanno risposto sì, mentre pochi (12%) hanno detto no.

L'indagine dell'AIISF è però andata oltre. Come precisa de Rita, "abbiamo chiesto al medico quali caratteristiche apprezzi di più negli informatori". Risultato: molti hanno suggerito la "concisione" e la "simpatia" (48%), mentre buona parte ha indicato la "professionalità" (78%). Una professionalità che è giudicata ottima solo dal 4%, buona dalla maggioranza (54%), sufficiente dal 32%, insufficiente da pochi degli interpellati (10%).

Infine, al medico l'AIISF ha chiesto: come giudica la relazione che lei ha con gli informatori? Ebbene, ben il 97% degli intervistati ha promosso l'ISF, definendo "buona" tale relazione.

Ben pochi, invece, sono risultati i medici a conoscenza dei compiti che per legge sono attribuiti agli Informatori Scientifici del Farmaco, compresa la scheda di farmaco sorveglianza e la distribuzione di specialità medicinali.

#### Quanti sono e cosa fanno: lo stato dell'arte

Chi è l'ISF? Ecco, di seguito, alcuni dati che, resi noti dall'AIISF, contribuiscono a chiarirci le idee.

Il 70 per cento è in possesso di un diploma di laurea in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche: per la maggior parte farmacisti (30-40%), per il resto biologi (20%), chimici (20%), veterinari (20%) e per una parte trascurabile, medici.

Oggi, dopo una crisi del settore che ha licenziato, messo in mobilità, prepensionato o cassaintegrato 6-7 mila unità negli ultimi 2-3 anni, l'esercito degli informatori è ridotto a meno di 20 mila.

Il 90 per cento degli informatori è titolare di un rapporto di lavoro dipendente, subordinato e a tempo pieno. Il rimanente 10 per cento è costituito da ISF con un rapporto cosiddetto "di agenzia", vale a dire assunti con contratto provvigionale (i ben noti contratti Enasarco, per intenderci) che prevede, nei fatti molto occasionalmente, anche l'acquisizione di ordini per l'acquisto di medicinali nelle farmacie.

L'età media degli ISF è di 40 anni.

La maggior parte (il 90 per cento) è costituito da informatori di sesso maschile.

#### INCONTRO DI QUALITÀ CON L'ISF

##### Un decalogo redatto dai medici

Carlo Celentano, medico di famiglia a Liscate (Milano), non sembra avere dubbi. Coordinatore di un corso di formazione per medici di medicina generale per il polo di Monza, di concerto con il collega Michele Scuglia ha di recente curato un seminario che, tra l'altro, ha puntato a chiarire, presenti medici e informatori, chi è e come dovrebbe essere l'ISF degli anni Novanta. Ed è proprio da quel seminario che è emerso una sorta di decalogo per chi, in ambulatorio, intende "difendersi" dall'uomo con la valigetta ed è intenzionato a trarre il massimo da ogni incontro.

1. Occorre accertarsi della "garanzia di qualità" che l'azienda offre in termini di preparazione del personale.

2. Bisogna ricordarsi che l'ISF è un consulente prezioso e preparato con il quale confrontarsi su tematiche di farmacologia clinica.

3. E' consigliabile fissare incontri con gli ISF fuori dai normali orari di ambulatorio, per creare un clima di serenità che invogli al dialogo e per non indisporre i pazienti in attesa di essere ricevuti.

4. Diffidare dagli ISF che presentano i loro prodotti come "migliori" rispetto a quelli della concorrenza e imparare a pretendere una documentazione clinica da cui scaturisca un confronto appositamente allestito e non su criteri differenti.

5. L'offerta di piccoli omaggi al medico è prassi quotidiana e non deve scandalizzare né essere presa a pretesto di ricatti o, peggio, richieste di denaro che sono un reato oltre che deontologicamente scorrette.

6. Il counselling con l'ISF è fondamentale perché è determinante la qualità di feeling che si instaura e spesso trasforma una relazione di lavoro in un momento ludico e costituisce l'occasione di instaurare significativi rapporti umani. E' sottinteso che l'amicizia non deve essere usata come parametro degli orientamenti del medico.

7. L'involucro esterno (il modo di vestire, di proporsi, di saper ascoltare, ecc.) senza aggredire ma accondiscendere la disponibilità e la voglia di dialogare con il medico traendo, fra l'altro, informazioni preziose fatte di esperienze pratiche e quotidiane costituisce tutto ciò che serve a svolgere il mestiere dell'ISF.

8. Il profilo professionale dell'ISF si identifica attraverso una serie di elementi: dalla sua "forza persuasoria" alla sua preparazione scientifica. Dal suo spirito di adattamento alle diverse situazioni alla sua capacità di intrattenere rapporti interpersonali. Dalla sua capacità organizzativa alla sua capacità di lavorare per obiettivi. Dal suo spirito critico al suo aspetto esteriore, al suo stile. E' il concorso di tutti questi punti che crea la professionalità dell'ISF.

9. Occorre aver ben chiaro chi deve essere oggi l'ISF. Si tratta di un lavoratore ad alta qualificazione professionale che svolge, secondo le direttive aziendali, e in armonia con le normative vigenti, attività di informazione scientifica presso i medici, illustrando loro le caratteristiche farmacologiche e terapeutiche dei farmaci al fine di assicurare il corretto impiego riferendo all'azienda le osservazioni registrate nell'uso dei medesimi che emergono dal colloquio con gli operatori sanitari. L'ISF deve partecipare coerentemente con le politiche aziendali, alla promozione e all'affermazione dei prodotti, preminentemente sotto il profilo scientifico.

10. L'ISF degli anni Novanta deve avere una serie di conoscenze inerenti alle patologie, ai prodotti aziendali e a quelli concorrenti. Ma anche riguardanti i medici di zona, intesi tanto come persone quanto come terapeuti e di conseguenza deve aver ben chiaro qual'è la tipologia dei pazienti di quel medico e la sua attività prescrittiva. Infine, l'ISF deve aver ben presenti le caratteristiche della zona in cui opera.

#### Albo e istituzione dell'Ordine professionale, ecco la nuova via

L'"offensiva" che l'AIISF (l'unica associazione del settore, e riunisce circa il 60 per cento degli addetti) sta muovendo, non si limita certo a far presa sul paziente. Mira, nei fatti, ben più in alto: a livello di Parlamento, nientemeno. E' infatti stato presentato un testo unico inerente alla regolamentazione dell'attività degli ISF, già approvato dalla commissione igiene e sanità del Senato e attualmente in attesa di discussione alla Camera dei Deputati.

#### Il disegno di legge

Il disegno di legge prevede la creazione di un

albo per l'Isf o, meglio, la creazione di collegi provinciali presso i quali sarà istituito uno specifico albo professionale. Inoltre, il testo prevede che solo il possesso di un diploma in discipline biomediche come medicina, odontoiatria, veterinaria, scienze biologiche, farmacia o Ctf consentirà l'iscrizione agli albi provinciali, eccezion fatta per una "sanatoria" che riguarderà chi è privo di laurea ma vanta anni e anni di professione, e per chi avrà conseguito la cosiddetta "laurea breve" in informazione scientifica del farmaco. Se verrà approvata, la nuova legge prevederà nei fatti l'istituzione di un vero e proprio ordine professionale (i cui quadri e la cui struttura ricalcheranno quelli attuali dell'Aiisf); in particolare il compito di vigilare sull'attività degli Isf spetterà ai consigli dei collegi provinciali che saranno eletti in assemblea tra gli iscritti all'albo. Tra i compiti del consiglio, rientrerà quello di "vigilare per la tutela dell'informatore scientifico del farmaco", ma anche reprimere "l'esercizio abusivo della professione". La cancellazione dall'albo potrà avvenire per perdita del godimento dei diritti civili, per condanna penale, per cessazione dell'attività di informatore da almeno cinque anni, o per aver esercitato un'attività in un altro collegio professionale. All'Isf sarà inoltre concessa l'iscrizione a un altro ordine o albo a patto di non svolgere la relativa attività professionale. E c'è di più. «Il disegno di legge prevede la definizione del concetto di informazione scientifica», spiega Angelo de Rita, presidente nazionale dell'Aiisf. «Viene infatti definita come informazione scientifica sui farmaci il complesso delle informazioni riferite alle caratteristiche, alle posologie, alle indicazioni, alle controindicazioni. Inoltre, su tutto ciò che riguarda il farmaco dalla ricerca alla sua distribuzione, all'applicazione pratica, le norme inerenti alla sua dispensazione, a carico o meno del Ssn».

#### No alla laurea breve

E non basta. Secondo il nuovo testo di legge, l'informatore scientifico del farmaco dovrà riferire non solo all'azienda, ma anche al ministero della Sanità, tutte le informazioni che dovesse ricevere da parte del medico nell'uso quotidiano del medicinale che l'Isf gli ha illustrato nel tempo. De Rita crede fermamente nell'opportunità di questo disegno di legge, di cui l'Aiisf è stata promotrice e attrice: «Particolarmente importante è l'articolo tre della legge in cui si vieta agli informatori qualsiasi attività di vendita». Come dire: l'Aiisf non vuole nella maniera più assoluta i contratti a provvigione che, al contrario, sembra invece stiano tornando tra le formule preferite dall'industria. Né l'Aiisf vede di buon occhio l'ok che la stessa legge prevede per i diplomi in laurea breve. «Il diploma in laurea breve non sopperisce alle carenze culturali che potrebbero verificarsi, per esempio, nei confronti di una laurea in farmacia», continua de Rita.

«Le nozioni che si apprendono in cinque anni di studi non si possono certo acquisire in tre anni, anche con la previsione di una eterogeneità di materie diverse da quelle previste da un corso di laurea». Inoltre, e non è un aspetto da sottovalutare, oggi in Italia vi sono circa 4 mila giovani farmacisti disoccupati, circa 2 mila biologi e altrettanti chimici, senza contare le decine di migliaia di medici senza lavoro. Queste figure potrebbero benissimo trovare occupazione nel settore, qualora questo dovesse avere necessità di nuove risorse umane».

No alla laurea breve, quindi. Si invece, al contrario, a una scuola di specializzazione post laurea in informazione medico scientifica.

#### Si della SIMG alla riqualificazione professionale

«Crediamo nella professionalità dell'informatore scientifico del farmaco, con un proprio albo, in grado di gestire tutti gli aspetti dell'informazione sul farmaco e della comunicazione col medico. Crediamo in questa figura come particolarmente sviluppata in senso professionale, con una sua specifica formazione. Riteniamo che la formazione dell'informatore debba essere sottratta all'aleatorietà e alla gene-

ricità attuale». Claudio Cricelli, vice-presidente della Simg, crede all'Isf che verrà. Crede, in breve, all'utilità di regole, di quelle, in particolare, che prevedono un albo professionale. «A tutt'oggi non esiste nessun curriculum formativo specifico per diventare informatori del farmaco: uno viene assunto e poi viene formato all'interno dell'azienda sui temi della promozione e del marketing aziendale. Nessuno insegna all'Isf come si parla, come si comunica. E nessuno fa un training mirato a conoscere chi troverà dall'altra parte del tavolo, in ambulatorio».

Insomma, l'Informatore scientifico del farmaco s'arrangia come può, nello stabilire un rapporto il più possibile corretto e completo con l'interlocutore, con il medico. Cricelli, tuttavia, sembra fiducioso: «L'Isf deve essere in grado di veicolare messaggi dell'industria, ma anche messaggi trasmessi secondo una sua autonomia di giudizio professionale: è questa la grande innovazione rispetto alla figura attuale». Una figura, quella ora presente dell'Isf che, a detta di Cricelli, ben poco ha di professionale: «oggi l'informatore è un trasduttore di messaggi predefiniti, predigeriti e prestampati dall'industria: il livello di autonomia dell'Isf è tuttora veramente molto modesto». Un livello di autonomia che potrà essere però raggiunto in seguito al varo del testo di legge in fase di approvazione da parte del Parlamento. «Così sarà possibile sottrarre l'Isf a una specie di mercato fasullo: oggi l'assunzione avviene sulla base di criteri che non sono esclusivamente professionali. Certo, la produttività è uno degli elementi sulla cui base un buon informatore viene selezionato: un buon informatore in fondo è un Isf che è produttivo. Però sono convinto che ormai i tempi siano maturi per ritenere che un buon informatore è quello più comunicativo e che riesce a trasferire messaggi corretti, nei confronti del medico».

#### L'Albo non basta ci vogliono organi di controllo

L'albo? L'istituzione di un ordine?

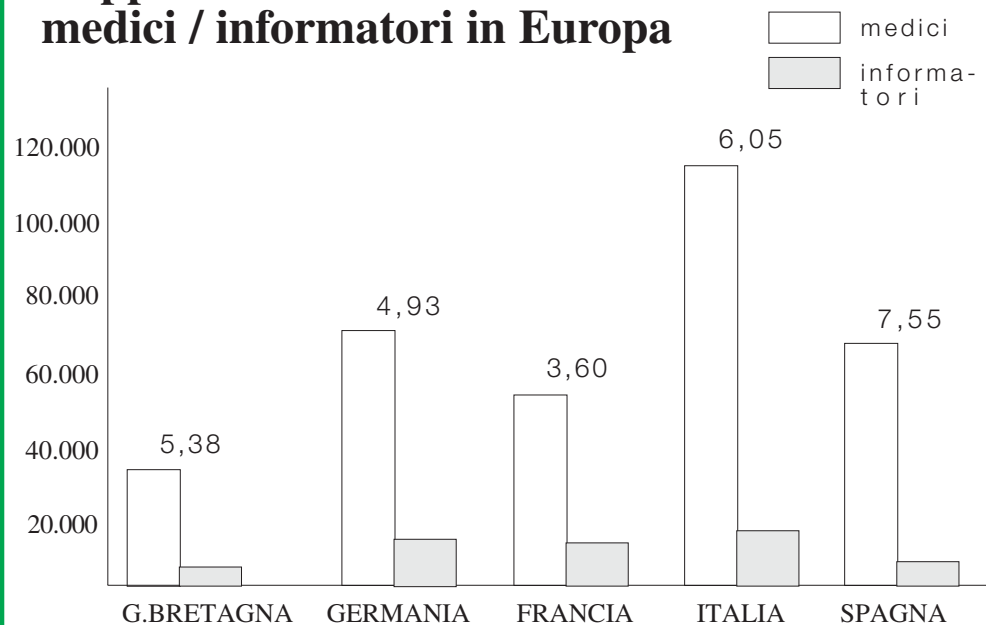
E a che servono? Semmai, a esercitare un controllo dovrà essere il ministero, meglio se

con modalità decentrate, cioè a livello regionale. E' questa, in sintesi, l'opinione di Giancarlo Esperti, componente della Commissione della Fofi (Federazione degli ordini dei farmacisti italiani) sugli informatori scientifici del farmaco. La sua è una presa di posizione degna di nota, dal momento che a farla da padrone nel panorama degli Isf è proprio la figura professionale del laureato in farmacia.

«Quella dell'Isf rimane oggi un'informazione troppo enfatizzata. E rimarrà sempre un'informazione di parte», ammette. Che fare, allora? «Per avere un'informazione più oggettiva servirebbero più controlli. E non da parte dell'industria o dell'informatore che, sia pure inserito in un albo professionale, rimarrà pur sempre una voce dell'industria, da cui del resto dipende». «Bisognerebbe insomma che organismi dello Stato - spiega Giancarlo Esperti - su base regionale, per esempio tramite ispettori, vigilassero per controllare questo settore, come si dovrebbe». Insomma, occorrerebbero uomini che, Regione per Regione, andassero dai medici e presso le aziende per verificare con mano e monitorare la qualità dell'informazione sul farmaco, di cui è responsabile, praticamente in tutto e per tutto, l'industria del settore. Esperti non va certo per il sottile. E spende ben poche parole a favore degli informatori. Anzi. «Quella dell'Informatore Scientifico del Farmaco non è un'attività professionale vera e propria: si tratta tout court di un dipendente dell'industria, e pertanto la sua non è una responsabilità oggettiva.»

E chiude con un colpo di fioretto: «L'obiettività nell'informazione sul farmaco, da parte dell'informatore? E' una vera e propria utopia, se dovesse essere limitata alla sola e semplice spiegazione della scheda tecnica». «L'attività dell'informazione - conclude Esperti - si attua e si attuerà sempre in termini concorrenziali, e questo indipendentemente dal Paese in cui si esercita e dalla normativa vigente; a tal proposito l'Italia, a livello europeo se non addirittura mondiale, ha la più rigida normativa sia essa di Stato che come regola di comportamento deontologico che è stata voluta e attuata dallo stesso settore industriale».

### Rapporto medici / informatori in Europa



Alcuni dei nostri soloni riconducono gran parte dei mali che affliggono il farmaco al gran numero di ISF che operano in Italia e che secondo loro non trova riscontro in altri Paesi europei. Così sproloquiando dimostrano superficialità, se non malafede e di certo cattiva propensione ad intendere i numeri.

Il grafico che pubblichiamo dimostra invece che il rapporto fra il numero dei medici e quello degli informatori che operano nei vari Paesi è decisamente favorevole all'Italia, dove si registra la densità di 1 informatore ogni 6,05 medici. In Francia che, spesso e a torto, viene citata come esempio di rarefazione di informatori la densità quasi raddoppia, con la presenza di 1 ISF ogni 3,60 medici. Questo per la chiarezza e nella speranza di rendere evidenti gli scopi strumentali di chi usa le cifre solo per tirare l'acqua al proprio mulino (n.d.r.).

COMIT

Pellicola in tipografia



COMIT

# VOGLIAMO CHIAREZZA

## L'Esecutivo AIISF sollecita un incontro con la FULC

Alla Segreteria nazionale FULC  
Via Bolzano, 16 - 00198 ROMA

Questa Associazione osserva con crescente preoccupazione l'evolversi della situazione del settore farmaceutico, evidenziata peraltro alla FULC continuamente, nel tempo.

Comportamenti illeciti, prezzi di riferimento, assurdi tagli di spesa, acquisizioni e fusioni, ristrutturazioni, crisi e pseudo-crisi, incertezza politica e mancanza cronica di piani per il settore, hanno ridotto e ridurranno drasticamente i posti di lavoro, anche se, paradossalmente, le offerte di lavoro per informatori scientifici del farmaco sono ancora al primo posto fra quelle pubblicate settimanalmente sui quotidiani.

Abbiamo concordato con la FULC numerosi comunicati congiunti di allarme, denuncia e preoccupazione, che purtroppo non sono mai andati oltre le strutture sindacali e la loro pubblicazione su ALGORITMI. Abbiamo invano atteso, come ripetutamente assicurato, interventi della FULC sul nostro organo di stampa, che preannunciassero anche le iniziative della FULC a difesa dell'occupazione di tutti i lavoratori del settore.

Ancora una volta Vi sollecitiamo un incontro, in tempi brevi e con la partecipazione di tutti i Segretari nazionali responsabili della farmaceutica, nella consapevolezza ormai acquisita che la filosofia, che governa le fasi di queste "crisi" è semplice e drammatica: le persone perdono il posto di lavoro non perché non lavorano, ma in nome della competitività, delle "pressioni sui profitti".

Questa filosofia non può informare la vita dei lavoratori; e gli interventi settoriali e di parte vanno perdendo efficacia.

Come AIISF sollecitiamo la FULC ad intervenire presso le Confederazioni, la Farindustria, i Ministeri della Sanità e del Lavoro, nonché presso la Commissione Unica del Farmaco, assicurando come sempre tutto l'impegno di questa Associazione, al fianco della FULC, per contrastare la filosofia del lavoro fatto per "battere e combattere" ed affermare quella del "vivere per convivere".

L'AIISF ribadisce pertanto l'esigenza, ai fini della partecipazione di tutti i lavoratori alle problematiche sempre più pesanti e pressanti, che stanno sconvolgendo la nostra società, che anche gli informatori scientifici partecipino (ma siano anche messi in grado di farlo) alla vita sindacale.

Come rilevato più volte anche dalla FULC, l'attuale strutturazione del sindacato e la particolarità della professione di ISF possono impedire che questa adesione vada oltre la formalità dell'invio/ricevimento di una tessera; e di fatto informatori scientifici e sindacato spesso si "incontrano" solo in occasione delle grandi (gravi) occasioni: ristrutturazioni, crisi, licenziamenti...

Non è certamente il caso di ripetere le argomentazioni condivise anche dalla FULC, a sostegno della necessità di modificare questo stato di cose, né di indicare modalità di intervento, che potremmo concordare, ciascuna Organizzazione nell'ambito delle rispettive competenze.

Occorre però sottolineare, ancora una volta, da una parte, l'urgenza del momento, motivata anche dall'evolversi della situazione del settore, che richiede il "concorso" di tutti i lavoratori interessati; e dall'altra, affinché questo avvenga, la necessità che gli ISF siano presenti e cooperino non solo a livello delle strutture sindacali delle sedi delle aziende, ma anche delle strutture sindacali delle sedi ove gli stessi operano quotidianamente e dove peraltro possono incidere direttamente e più concretamente su ogni processo in atto o in essere, che li riguardino come lavoratori e come cittadini.

Come è certamente noto alla FULC e come

## AIISF, informatori e capi area

*Su richiesta del Presidente della nostra Associazione, pubblichiamo volentieri la lettera speditagli da Massimo Cappelli di Firenze, e ciò al fine di consentire sin da ora a tutti gli iscritti di contribuire, con le loro osservazioni e proposte, in occasione delle prossime Assemblee sezionali, alla definizione della posizione che ogni Sezione, nel rispetto dello Statuto e al di là di episodi particolari, riterrà opportuno assumere in sede di Consiglio nazionale in autunno, circa la reale rappresentatività, a tutti gli effetti, da parte dell'AIISF, della figura professionale dei Capi area.*

Al Presidente nazionale Angelo de Rita  
p.c. all'Esecutivo nazionale

*Il Coordinamento dei Capi Area (C.A.) della Toscana avanza la richiesta circa l'opportunità di sottoporre al prossimo Consiglio Nazionale dell'AIISF il seguente quesito:*

*L'AIISF si fa veramente carico della rappresentatività dei Capi area e figure analoghe, tutelandone la dignità professionale, al pari di ogni altro iscritto, come peraltro previsto dallo Statuto in vigore?*

*Il Coordinamento è stimolato a porre il suddetto quesito vista la comparsa di una nuova Associazione, che ci risulta essere nata proprio con l'obiettivo di rappresentare le istanze di una parte degli addetti al servizio di informazione scientifica sui farmaci, quella appunto dei C.A., sulla base di una mancanza di rappresentatività da attribuirsi all'AIISF circa queste figure.*

*Si è ritenuto così di contribuire a chiarire in maniera definitiva quella che è la linea politica dell'AIISF su questo argomento, che troppe volte crea tensioni tra iscritti, con la conseguenza di creare divisioni e spaccature di quella che dovrebbe essere un'unica categoria.*

*Il Coordinamento, riaffermando la piena legittimità del Consiglio Nazionale nell'elaborare qualsiasi linea politica ritenga opportuno per perseguire la difesa statutaria di tutti gli iscritti, invoca che tale decisione possa poi trovare una sua univoca applicazione sul territorio nazionale, intervenendo a sua difesa là dove, a livello sezionale, venisse eventualmente disattesa.*

*Il Coordinamento riterrebbe, inoltre, importante l'istituzione di una Commissione Nazionale per affrontare l'argomento dell'attuale organizzazione del servizio di informazione per elaborare proposte propedeutiche circa tale argomento.*

*Certi di ottenere, come sempre, la massima attenzione alle problematiche che nascono all'interno della categoria e nell'ottica della massima serenità, che tale discussione deve avere, restiamo in attesa delle decisioni dell'AIISF in merito a questa nostra richiesta.*

per il Coordinamento dei C.A.  
Massimo Cappelli

Firenze, 10 aprile 1996

peraltro questa Associazione ha avuto modo di segnalare in precedenza, con il supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n.125 del 31.05.95 è stata pubblicata la "Carta dei servizi", che, con riferimento a leggi dello Stato e direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri, intende "incidere sui rapporti tra i cittadini-utenti e le Amministrazioni che erogano i servizi".

Allo scopo, attribuisce al cittadino il potere di controllare direttamente la qualità dei servizi e fornisce gli "standard di qualità degli stessi". Successivamente, in data 31.08.95, ancora con un supplemento alla Gazzetta Ufficiale, sono state dettate le linee guida per l'applicazione della "carta".

Per il settore sanitario vengono indicati criteri, principi e metodologie riguardanti, al momento:

- l'informazione, la tutela e la partecipazione degli utenti del SSN;
- il ricovero ospedaliero;
- l'accesso alle prestazioni specialistiche e diagnostiche;
- il rapporto tra utenti delle USL ed i medici di base.

Nell'ambito di quest'ultimo punto, viene fatto un breve ma preciso riferimento anche all'attività di informazione scientifica sui farmaci, là dove (pag.36 - punto 6.5) fra le indicazioni e proposte si dice: "Il medico deve attuare un sistema di Prenotazione delle visite ambulatoriali tale da eliminare lunghi tempi di attesa o affollamento dei locali. Deve inoltre differenziare l'orario dedicato all'informazione medico-scientifica da quello dedicato all'attività ambulatoriale vera e propria".

Questa proposta è importante perché, ad un tempo, riconosce l'attività degli ISF e suggerisce una via per affrontare il problema della loro presenza negli ambulatori.

Risulta però a questa Associazione che già da parte di alcune Aziende Sanitarie Locali (ASL) siano state promosse iniziative per l'applicazione della "carta" da parte degli

operatori sanitari, che all'atto pratico hanno purtroppo prodotto solo nuove preoccupazioni occupazionali per gli ISF, là dove la loro attività è stata "ristretta" a spazi temporali estremamente esigui, se non addirittura inesistenti a causa della mancata presenza dei medici.

L'AIISF chiede pertanto che anche la FULC, nel prendere atto di quanto sopra, esiga che ogni valutazione e decisione in merito alla applicazione della "carta" venga fatta e presa da rappresentanti di tutte le parti interessate, AIISF compresa; ciò per non limitare le giuste aspettative del cittadino-utente e per far sì che tutti possano esercitare equamente e liberamente i propri diritti-doveri.

Anche in questa ottica assume pertanto particolare importanza la ripresa dell'iter parlamentare della proposta di legge n. 2992, che attualmente giace presso la XII Commissione Affari Sociali della Camera, in attesa che la stessa la restituisca (con gli emendamenti concordati nell'audizione del 31.01.96 e sostenuti anche dalla CGIL Sanità, a nome anche della CISL e della UIL) alla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato per la definitiva approvazione.

Restano, però, pochi giorni ancora, che potrebbero tuttavia essere sufficienti se, come auspichiamo, anche da parte della FULC vi fosse un intervento, un impegno in tal senso, recependo l'ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco quale in effetti tale iniziativa vuole e deve essere: un atto di legge teso a rafforzare la capacità e la possibilità degli ISF di intervenire sul piano deontologico per far sì che la loro professione possa coniugare al meglio gli interessi della collettività con quelli delle aziende farmaceutiche e di tutti i lavoratori del settore.

In attesa di un cortese riscontro, si porgono i migliori saluti.

Davide Fagioli

## Dalle Sezioni

### Alessandria

Comunicato Stampa

La sede provinciale dell'AIISF di Alessandria ha voluto onorare l'impegno assunto a suo tempo con i propri associati devolvendo £ 1.400.000 alla scuola materna "Madre Carolina Beltrami" di via Colombo 35 nel quartiere Orti di Alessandria.

La somma, frutto di una sottoscrizione fra informatori scientifici del farmaco, è stata consegnata dal Presidente P.L.Scaglia, nelle mani di Suor Emanuela che li destinerà al pagamento della retta per 7 mesi del piccolo Luca, un bambino con seri problemi di salute, la cui famiglia è stata colpita duramente dall'inondazione del novembre '94. Nell'ambito della breve ma significativa cerimonia, la delegazione dell'AIISF di Alessandria si è intrattenuta con i bimbi e le madri spiegando loro qual'è il lavoro dell'ISF ed invitandoli a studiare per ottenere una laurea, indispensabile, oggi, per svolgere questa attività mirata a far conoscere alla classe medica l'uso dei farmaci.

4

Presso il ristorante Universo di Vignale M.to, 30 colleghi hanno partecipato al tradizionale pranzo sociale per l'anno 1995 durante il quale sono stati salutati i colleghi che hanno lasciato l'attività per limiti di età, ma soprattutto il collega Maurizio Dotta, già Vicepresidente della Sezione, che, all'età di 38 anni ha avuto il coraggio di dire basta ed ha lasciato l'informazione.

La Sezione piange la scomparsa dei colleghi Peppino Bocchio e Franco Ricci che avevano lasciato l'attività lo scorso anno e che purtroppo non potranno più godersi la meritata pensione. In loro ricordo e suffragio e per gli altri colleghi scomparsi in questi ultimi anni, la Sezione ha fatto celebrare una Messa il 2.2.96; in particolare si sono voluti ricordare i colleghi scomparsi in giovane età, Gianni Pasotti, Giorgio Canepari - fondatore della Sezione ora a lui intestata - e Massimo Popa, deceduto mentre lavorava nel 1987 lasciando un figlio malato in tenera età, per cui molti ISF di tutta Italia attraverso l'AIISF manifestarono una solidarietà ancor oggi indimenticabile.

La Sezione ha provveduto a stampare, in un pieghevole di sei pagine, l'annuario telefonico di tutti i colleghi operanti nella provincia, da distribuire a tutti gli ISF e da inviare all'Ordine dei Medici, alle sedi provinciali FIMMG e SIMG, all'Ordine dei Farmacisti ed alle varie USL, Direzioni sanitarie e Direzioni Aziende ospedaliere.

### Bari

Il Presidente Pasquale Maselli ci invia le seguenti note sull'attività sezionale:

Il 22 febbraio, qui a Bari, si è tenuta la prima assemblea di Sezione del 1996. Hanno partecipato il Segretario nazionale Fernando Lentini ed il Presidente Angelo de Rita, che ha illustrato agli attentissimi intervenuti la situazione del progetto di legge che riguarda la categoria, evidenziando le difficoltà dell'iter. Ha anche parlato delle tematiche sulle quali l'AIISF è impegnata: difesa dell'occupazione, progetto immagine, corsi di formazione professionale (la professionalità, infatti, in tempi incerti come questi è la carta qualificante della nostra professio-

ne).

Vivace il dibattito che ne è seguito con interventi significativi di alcune colleghe presenti. La serata si è conclusa con l'approvazione, da parte dell'assemblea, del bilancio sezionale 1995. Malgrado difficoltà economiche legate al mantenimento di una sede indipendente, il bilancio è in leggero attivo e la Sezione è ben viva.

Il 24 febbraio u.s., l'AIISF, nella persona del suo Presidente nazionale A.de Rita e del segretario F.Lentini è stata ospite del Circolo della Sanità di Bari (sodalizio di biologi, chimici, farmacisti, medici) nelle sale di un noto albergo cittadino.

Il prof. Lorenzo Bosco, Presidente del Circolo, dopo la cena sociale ha presentato ai soci intervenuti il relatore della serata de Rita, il quale, con la sua solita lucidità e chiarezza, ha parlato ai numerosi astanti su "l'informazione scientifica sui farmaci, elemento essenziale per un loro corretto uso" inquadrando le problematiche e le civili aspirazioni della categoria degli ISF, impegnata per il riconoscimento giuridico della professione, sottolineando i legami che ci sono e sempre più ci saranno con la legislazione della CEE. Particolarmente seguita la relazione quando de Rita ha illustrato i risultati dell'indagine di Algoritmi su un campione significativo di medici italiani circa l'importanza della professione di ISF. Il dibattito che ne è seguito è stato lungo e vivo per la presenza di numerosi medici che hanno posto domande pertinenti ed hanno avuto risposte puntuali.

La serata si è conclusa con un simpatico scambio di doni: il prof. Bosco a de Rita e Pasquale Maselli al prof. Bosco hanno consegnato splendide litografie di Nicola Renzetti.

Questa la lettera che il Direttivo sezionale ha inviato ai medici per illustrare l'accordo raggiunto con la FIMMG locale per la regolamentazione dell'attività di informazione:

*Gentile Dottoressa, Gentile Dottore, siamo lieti di comunicarLe che, tra gli esecutivi AIISF e FIMMG di Bari e provincia è stato raggiunto un accordo sulla regolamentazione dell'attività di informazione sui farmaci nell'ambito della medicina di base.*

*Cogliamo l'occasione per informarLa che AIISF è attualmente l'unica associazione che rappresenta la nostra categoria in Italia. Essa annovera oltre diecimila iscritti fra gli addetti all'informazione scientifica per conto delle aziende farmaceutiche nel nostro Paese e mantiene i contatti con il Ministero della Sanità, Farmindustria, Organizzazioni Sindacali ed Ordine dei Medici, con lo scopo di curare gli aspetti giuridici, deontologici ed organizzativi della nostra attività, nel rispetto delle leggi e della normativa vigente nel nostro Stato.*

*La preghiamo pertanto di prendere visione dell'accordo raggiunto sulla regolamentazione dell'attività degli ISF in provincia di Bari, che la nostra Associazione si impegna a far rispettare. Le ricordiamo inoltre, che l'elenco degli ISF iscritti alla sezione di Bari e provincia è già pubblicato sull'Albo dell'Ordine Provinciale dei Medici, edizione 1993.*

*Nell'auspicio di una sempre migliore collaborazione tra Classe Medica ed Informatori Scientifici, tesa a migliorare qualitativamente il Suo ed il Nostro lavoro, La invitiamo a sottoporci qualunque problema dovesse sorgere nell'ambito della Sua attività lavorativa, contattando la nostra sede di Bari.*

*Distinti saluti.*

#### IL BON TON DELL'INFORMATORE

Regolamentate le visite ambulatoriali degli Informatori Scientifici.

5

Angelo de Rita e Lorenzo Bosco

#### Accordo FIMMG-AIISF

1- Le visite degli ISF di ciascuna Azienda Farmaceutica presso gli ambulatori medici, non dovranno superare il numero di 4 (quattro) per anno, eccezion fatta per la presentazione di nuovi farmaci.

2 - Il numero degli ISF non dovrà essere superiore a quattro al giorno.

3 - Ogni ISF informerà il medico solamente sui farmaci della propria azienda senza menzionare farmaci (nomi commerciali) di altre zone, o di linee diverse della medesima azienda, attenendosi, nella comunicazione, esclusivamente a criteri scientifici.

4 - Nel rispetto delle reciproche professionalità non saranno accettate indagini statistiche di qualsiasi genere effettuate per telefono, in ambulatorio o presso le Farmacie sugli orientamenti prescrittivi del medico.

#### Belluno

Si è svolto, giovedì 14 dicembre a Belluno, organizzato dalla Sezione locale dell'Associazione, un incontro per la presentazione dell'AIISF e del Progetto Immagine. Nonostante la prima neve di stagione la partecipazione da parte dei medici è stata buona. Alla presenza del Direttore Generale della USSL n. 1, dr. Del Favero, del Presidente dell'Ordine dei Medici, dr. De Marchi, di parte dei Consiglieri dello stesso Ordine e di alcuni medici in rappresentanza delle varie Organizzazioni Sindacali, il direttivo della Sezione, con la gradita presenza del collega Gottardi (vice presidente nazionale), ha dapprima descritto il ruolo degli Informatori, la loro situazione attuale con le recenti vicissitudini del comparto farmaceutico e gli obiettivi che l'AIISF si è posta a livello nazionale. Il presidente Perera ha poi illustrato gli obiettivi del Progetto Immagine e la sua ricaduta a livello locale (cartelli e volantini negli ambulatori). Il primo positivo risultato è stata la pubblicazione di articoli sulla stampa locale che segnalando l'incontro tra ISF e Medici hanno presentato la figura dell'Informatore in modo corretto. Nell'ambito della riunione il dr. Del Favero ha assicurato la sua disponibilità ad assegnare alla sezione locale una sede confacente ed ha dimostrato un notevole interesse per i temi trattati. Il direttivo ha presentato ai convenuti l'elenco degli ISF operanti in provincia e ha sollecitato il presidente dell'Ordine dei Medici a collaborare rifiutando l'adesione a quelle indagini cosiddette di mercato cui siamo da tempo fatti oggetto. E' stato riconfermato l'accordo tra Associazione e Ordine dei medici che prevede 4 visite l'anno (salvo nuovi prodotti), ma si è posta da ambo le parti l'esigenza di maggiore qualità dell'informazione. Si è trattato di un primo importante incontro, considerato sicuramente utile da tutti e in cui è emersa la necessità di un dialogo e di una collaborazione che dovranno trovare altre occasioni di verifica nel futuro. Il direttivo si è posto come prossimo obiettivo un incontro allargato a tutti gli informatori e tutti i medici della provincia. La Sezione di Belluno si è mossa e se riuscirà ad avere una "sede" è intenzionata a concretizzare iniziative locali. Buon impegno a noi e buon lavoro a tutti.

(segue a pag. 12)

dalla pagina 11

## Dalle Sezioni

Pubblichiamo qui di seguito uno degli articoli apparsi sulla stampa locale:

### Gli informatori del farmaco di Flavio Faoro

da "Settegi Dolomiti" 15 dicembre 1995

*Li incontriamo nelle sale d'aspetto dei medici o nei corridoi degli ospedali. Sono gli informatori scientifici del farmaco, laureati in discipline medico-scientifiche dipendenti dalle case farmaceutiche. Il loro lavoro consiste nel presentare al medico le novità farmaceutiche, illustrarne le caratteristiche, raccogliere le valutazioni sull'utilizzazione sui pazienti.*

*Lavoro non ben conosciuto e apprezzato dall'opinione pubblica, quello degli informatori. Tanto che la loro associazione nazionale sta portando avanti in tutta Italia un "Progetto Immagine" allo scopo di far conoscere ruolo e funzioni dell'informatore.*

*Molti pensano, ad esempio, che gli informatori svolgano attività di vendita, mentre, al contrario l'informatore è un dipendente a tempo pieno delle industrie farmaceutiche. Il suo lavoro, pertanto, non può svolgersi al di fuori dell'orario contrattuale, che in genere coincide con quello degli ambulatori medici.*

*E così capita che l'attività dell'informatore sottragga qualche minuto di tempo a chi frequenta l'ambulatorio, ma, in fin dei conti, l'informazione professionale del medico va proprio a vantaggio dei suoi pazienti. Pensiamo, ad esempio, alle notizie che il medico può dare riguardo ad eventuali effetti collaterali o ad altre osservazioni sull'impiego dei farmaci, notizie che proprio l'informatore, rappresentando l'anello di congiunzione fra il medico e la ricerca, può trasmettere alle aziende.*

*La loro attività, fra l'altro, è disciplinata dal decreto legislativo n. 541 del 1992, mentre il continuo succedersi di elezioni anticipate del parlamento non ha ancora permesso di l'emanazione della tanto attesa legge che attribuirà il riconoscimento giuridico agli informatori. Anche a Belluno, con la presenza dello zumellesse Ernesto Perera, opera l'Associazione italiana Informatori scientifici del farmaco, cui aderisce quasi la totalità degli operatori della provincia.*

*E per il Progetto Immagine, l'AISF ha organizzato un incontro con gli amministratori delle due Unità sanitarie bellunesi, Angelo Lino Del Favero e Gian Mario Dal Molin, con i rappresentanti dell'Ordine dei Medici, dell'Associazione medico-chirurgica bellunese e con le organizzazioni sindacali dei medici.*

*Una buona occasione per fare il punto su un'attività tanto importante quanto, appunto, non riconosciuta.*

*A tutto vantaggio del lavoro del medico e della salute del paziente. \*\*\**

Sulle nevi di Alleghe (BL), nel comprensorio sciistico del Civetta, si è disputato il III Campionato Triveneto di sci per iscritti all'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco.

Sotto una bella nevicata si sono così misurati fra i pali dello slalom gigante circa una cinquantina di colleghi provenienti dal Veneto, dal Trentino e dal

Friuli Venezia Giulia.

Acceso, come sempre, lo spirito agonistico e buono il livello tecnico dei partecipanti. Alla fine il cronometro ha dato questi risultati.

Fra gli uomini, primo posto di Nicola Donati, seguito da Guido Scarpa e da Toni De Stefani.

Abbastanza numerose anche le colleghe in gara. L'informatrice più veloce è stata Daniela Castellani che ha lasciato al secondo posto Maria Angela Renosto, mentre terza si è classificata Ortenzia Castellani.

Alla fine premi e soddisfazione per tutti, in particolare per la sezione di Belluno dell'AISF e per il suo presidente Ernesto Perera, organizzatore della manifestazione.

Arrivederci all'anno prossimo!

## Benevento

Il 16 gennaio si è tenuta presso l'Ordine dei Farmacisti di Benevento la tradizionale assemblea di inizio anno di tutti gli ISF, iscritti e non, della sezione di Benevento. Davanti a numerosi ed attenti colleghi, il Presidente Sezionale Pasquale Della Torca, nell'analizzare il 1995, ha evidenziato l'impegno profuso dall'Esecutivo Nazionale per perseguire gli obiettivi preposti, primo fra tutti, l'istituzione dell'Albo della categoria. Proseguendo i lavori sezionali, sono stati resi noti i "punti-cardine" che costituiranno la politica associativa AISF per il 1996 soffermandosi, in particolar modo, sulla possibilità di una raccolta di firme, a sostegno dei nostri traguardi, per un disegno di legge popolare e, sulla fattibilità dei corsi di aggiornamento professionali in collaborazione con le strutture pubbliche. L'attenzione si è poi rivolta all'interno della sezione di Benevento dove è stato verbalizzato l'impegno da parte del Direttivo e del suo Presidente, a voler caratterizzare maggiormente l'anno in corso, da una nuova mentalità professionale, che sia già tesa e pronta ad essere non solo degna di un Albo, ma che riesca sin da principio, a farlo funzionare a dovere. A creare, in parole povere, un Collegio provinciale attivo, presente e soprattutto punto di riferimento per tutti i Colleghi iscritti. Infine nell'ambito delle iniziative locali:

- è stata consegnata l'agenda ospedaliera;
- verrà stampata la quarta edizione dell'elenco degli iscritti e distribuita sul territorio;
- continua la collaborazione con giornali, settimanali etc,
- continuano i rapporti proficui con l'Ordine dei Medici e la collaborazione con le loro associazioni di categoria;
- è stato reso noto il Fondo di Previdenza dei Chimici, almeno nelle sue linee generali;
- i Colleghi sono stati informati che è costituenda a Benevento la Banca Popolare dei Sanniti, tesa a recuperare un'identità, anche all'interno del sistema bancario, del risparmio locale. Chi vuole può diventarne Socio, comprando un piccolo numero di azioni, partecipando ai dividendi degli utili a fine anno; per informazioni più dettagliate è a disposizione il collega Leonardo Marino (0824/977629).

Al termine il Presidente Della Torca ha ringraziato questo Direttivo per la pazienza e l'impegno dimostrato.

## Brindisi

L'Ordine dei Medici di Brindisi ha invitato il Presidente sezionale Giuseppe Albertini a tenere una conferenza sull'informazione Scientifica nell'ambito del programma di aggiornamento scientifico effettuato dall'Ordine a beneficio dei medici tirocinanti in Medicina Generale.

La conferenza si è tenuta presso la sala dell'Ordine a Brindisi alla presenza di un folto numero di giovani medici.

Giuseppe Albertini, dopo aver tracciato la figura dell'ISF ed il ruolo dell'informazione scientifica nella nostra realtà sanitaria, ha passato in rassegna le leggi ed i decreti emanati fino

ad oggi per regolamentare la informazione scientifica con particolare riferimento a quelli nei quali viene citato anche il ruolo del medico prescrittore.

In conclusione si è parlato anche di farmacovigilanza.

Articolata è stata la discussione finale, con qualche punta polemica da parte dei giovani medici che hanno lamentato il fatto di non essere contattati, anzi spesso accuratamente evitati da alcuni informatori.

Inoltre da parte dei medici è stato evidenziato il fatto che molto spesso le disposizioni di legge sull'informazione scientifica vengono disattese.

Il giorno 12.12.95 è stata organizzata una trasmissione televisiva sulla rete locale PUGLIA TV di Brindisi che aveva come tema il FARMACO.

Alla trasmissione hanno partecipato una delegazione di medici della FIMMG di Brindisi e una delegazione del Direttivo della locale sezione AISF.

Si è parlato del ruolo dell'informatore scientifico, di Farmacopoli, di ticket, malasanità e di alcuni problemi sanitari territoriali.

Molto articolata e vivace è stata la discussione che certamente avrà risvolti positivi sulla nostra immagine presso l'opinione pubblica.

Il 20.12.95, dopo una lunga ed inesorabile malattia ci ha lasciato il collega VITO SILVESTRI, che aveva dedicato, con grande attaccamento al lavoro, trenta anni della sua vita all'informazione scientifica con la Pierrel.

Lascia la moglie e due figli e tanti amici che lo piangono e lo ricorderanno per sempre.

## Foggia

"I giovani e il 2000" è un opuscolo realizzato a cura del Rotary Club di Sansevero di cui il collega Grazioso Piccaluga è stato Presidente nel 1992.

Il volumetto stampato in 10.000 esemplari verrà distribuito in tutto il distretto. In esso, fra l'altro, è contenuta una pagina sulla quale appare un profilo della nostra professione tracciato dallo stesso Piccaluga, attuale Presidente della Sezione.

### COMUNICATO STAMPA

Con la conferenza del dr.Roberto Pasquandrea "LE EPIDEMIE NELLA STORIA DELLA CAPITANATA", si è inaugurato presso la "sala rosa" del Palazzetto dell'arte a Foggia, l'anno sociale della Associazione degli Informatori Scien-

7

Da sin. L.La Nave, Presidente AISF uscente, R.Pasquandrea, relatore, A.Pellegrino, Presidente della provincia, G.Piccaluga, Presidente AISF, M.Lattanzio, Segretario AISF

6

Il Presidente Perera con Daniela Castellani, Maria Angela Renosto e Ortenzia Castellani

tifici della provincia di Foggia.

Presenti il Prof.Antonio Pellegrino, presidente della Provincia, il Dr.Agostino Delle Vergini, direttore generale dell'USL FG/3, il Dr. Carmine Stallone, presidente dell'Ordine dei Medici, il Dr.Sebastiano Fabiano, presidente dell'Ordine dei Farmacisti.Con l'occasione il nuovo presidente

Grazioso Piccaluga, ha consegnato targhe ricordo ai precedenti presidenti che si sono alternati alla guida del sodalizio: Eduardo Di Filippo, Antonio Brando, Ginetto La Nave. L'AISF raggruppa circa 200 addetti all'informazione scientifica del farmaco, nella nostra provincia. A tale professione si accede se in possesso di una delle seguenti Lauree: Medicina e Chirurgia,Veterinaria, Scienze Biologiche, Farmacia e C.T.F, Chimica (D.L. n° 541 del 30/12/92).

L'AISF, in Italia, è nata circa trent'anni orsono. Il primo presidente della Provincia di Foggia è stato Giovanni D'Amico.

Il consiglio direttivo per il quadriennio 1996/99 è così composto: Michele Lattanzio (Segretario); Pasquale Di Taranto (Tesoriere); Antonio De Girolamo (Vice Presidente); Luigi Lepore (Vice Presidente vicario); Alessandro Rocco (consigliere); Nicola Ciuffreda (Consigliere). Probi viri: Gaetano Buonincontri; Tommaso Fiscarelli; Saverio Padovano. Delegato per San Severo: Umberto De Filippis. Delegato per Cerignola: Gianfranco Palieri. Gli uffici dell'AISF sono a Foggia in Viale L. Pinto.

## 8

Il giorno 8 febbraio u.s. è venuto a mancare, improvvisamente, il collega Felice Mimmo, della CILAG. Unanime il cordoglio. Ai funerali hanno partecipato la totalità dei colleghi della provincia di Foggia. Numerosa la presenza di medici. Presente anche una rappresentanza della FIMG.

Per ricordare il collega scomparso, il consiglio direttivo ha deliberato di intitolargli una borsa di studio di £ 1.000.000 resa disponibile per i laureati della Facoltà di Medicina della Università di Foggia.

Sarà formata una commissione per la assegnazione della "borsa" formata dal presidente della nostra sezione e dai dirigenti Saverio Padovano, Antonio De Girolamo e Gianfranco Palieri oltre che dal primario del reparto di Medicina degli O.O.R.R. di Foggia, Alfredo Di Taranto, dal presidente dell'Ordine dei Medici, Carmine Stallone, dal presidente del Consorzio per la Università di Foggia, Costanzo Natale. Sarà presto preparato l'apposito bando da affiggere nella Università, negli ambulatori A.S.L. e negli ospedali.

Il 26 gennaio u.s., è stato ufficialmente inaugurato l'anno sociale, presenti il presidente della Provincia, Antonio Pellegrino, il presidente dell'Ordine dei Medici, Carmine Stallone, il presidente dell'Ordine dei Farmacisti, Sebastiano Fabiano, il direttore generale dell'A.S.L., Agostino Delle Vergini. I graditi ospiti hanno portato il saluto degli organi rappresentati. Al fine di migliorare la nostra immagine presso la pubblica opinione, andremo ad organizzare nel corso dell'anno manifestazioni ad hoc delle quali Vi terremo al corrente per tempo.

Cordiali saluti.

Grazioso Piccaluga

## Firenze

Il Direttivo sezionale ed Algoritmi ricordano agli amici ed ai colleghi la recente scomparsa di Geremia Tozzi, avvenuta prematuramente lo scorso marzo.

E' caduto, su una piazza, non lontano dall'ambulatorio dal quale era appena uscito. Infatti anche se le condizioni fisiche non erano più le stesse (aveva subito un intervento al cuore per una valvulopatia) Geremia non aveva diminuito il suo impegno nel lavoro. Forse sarebbe stato meglio se la sua azienda gli avesse consentito di mollare un pochino la presa o, meglio ancora se, in questo mondo zeppo di falsi invalidi, si fosse trovato il modo di sistemare anche Geremia, che invalido era davvero.

Con lui perdiamo un amico, un fedele iscritto alla nostra Associazione ed un caro compagno di lavoro, uno di quelli, sempre più rari, che ti rallegrano quando li incontri.

## Frosinone

### Meeting dell'ISF

La Sezione ha organizzato il 15 marzo scorso un divertente incontro tra tutti i colleghi in attività o in pensione. Molti gli ISF presenti che hanno animato la serata con musica, barzellette, cori e stornelli. La cena si è tenuta a Pastena nei locali del ristorante gestito da Rino ex collega della De Angeli.

Numerosi gli aneddoti narrati dai colleghi in pensione ai più giovani, amenità varie, scienza e fantascienza del collaboratore scientifico.

Le chitarre dei colleghi Alfredo Cellupica, Lucio Albergamo e Stefano Sugamele hanno allietato la serata fino a notte fonda.

Antonio Setale

## Livorno

### IL CALCIO A LIVORNO E' IN FASCIA AIII!

La neonata squadra di calcio degli ISF di Livorno ha vinto il trofeo "SPINA" degli ordini professionali (per noi c'è solo la speranza di diventarlo al più presto).

Invitata per la prima volta a parteciparvi ha sorpreso tutti arrivando imbattuta alla finale.

Lasciando a bordocampo le borse da lavoro e le rivalità di co-marketing, i "ragazzi del farmaco" guidati dal Mister-giocatore Michele Vituiano, hanno superato nell'ordine: i medici (sfidando anche le loro potenzialità prescrittive), i ragionieri, gli ingegneri, i commercialisti e gli avvocati. La finale è stata giocata contro questi ultimi (che hanno immediatamente fatto causa!!) sconfitti per 1 a 0 (Sul prossimo numero la foto della squadra, n.d.r.).

Tra l'entusiasmo dei supporters-colleghi alla consegna della coppa è stato fatto un brindisi con spumante di una ditta sconosciuta (sarà stato di comparaggio?). Il trofeo fa bella mostra nella sede AISF di Livorno.

Grazie ragazzi!!!

## Messina

### Assemblea dell'AISF C'è crisi nell'industria farmaceutica

I problemi di categoria degli informatori scientifici sono stati focalizzati, nel corso di un incontro con l'avvocato Oreste Puglisi, esperto del settore.

La grave crisi della farmaceutica - è stato detto - ha costretto al ridimensionamento degli organici di molte industrie. Una realtà che ha finito col penalizzare, ancora una volta, in maniera più accentuata, il Sud del Paese. L'avvocato Puglisi ha sottolineato come nelle industrie "ancor prima di ricorrere agli ammortizzatori sociali, le aziende devono presentare anche ai rappresentanti dei lavoratori, i piani di ristrutturazione che devono essere chiari ed inequivocabili".

Dopo un ampio dibattito, la discussione è passata da un piano squisitamente sindacale ad un altro di più pertinente competenza operativa. Il dottor Angelo Passini, dal canto suo, ha infatti rilevato come vada rispettato il decreto ministeriale 541 sulla pubblicità dei medicinali e l'obbligatorietà per gli informatori scientifici di consegnare solamente ai medici, i campioni gratuiti dei farmaci.

Il vice presidente nazionale dell'AISF Giuseppe Gallupi ha sottolineato, al termine dell'incontro, il ruolo fondamentale che l'associazione ha assunto nel tempo difendendo il ruolo degli informatori scientifici e partecipando al dibattito ideologico e normativo che ha sempre preceduto il varo delle leggi.

## Pisa

### Borsa di Studio "Mimmo Ladogana"

Il Direttivo della Sezione di Pisa informa che in occasione della dolorosa scomparsa del collega Domenico Ladogana, avvenuta nel mese di Aprile 1994, fu raccolta tra tutti i colleghi, in memoria di "Mimmo", la somma di Lit. 3.000.000 che, per espresso desiderio della famiglia, è stata destinata all'assegnazione di Borse di Studio per gli anni

## 9

1994-1995\*, 1995-1996, e 1996-1997 ai figli dei colleghi iscritti all'AISF in campo nazionale, secondo le seguenti modalità:

N° 2 Borse di Studio di Lit. 250.000 ciascuna, per la Scuola Media Inferiore. Accesso con promozione e qualifica di Ottimo.

N° 1 Borsa di Studio da Lit. 500.000 per la Scuola Media Superiore. Accesso con promozione e votazione di almeno 54/60.

Validità anni scolastici 1995-1996 e 1996-1997.

Titoli per accedere: essere figlio di ISF iscritto all'AISF e non essere ripetente.

Inoltre domande entro il 31/8 dell'anno di riferimento con raccomandata indirizzata alla Sezione di Pisa (Dr. Stefano Coppini - Via Ruschi 31-56011 Calci (PI) e per conoscenza alla Redazione di Algoritmi.

Documentazione: Fotocopia autentica del titolo di studio e dichiarazione della Sezione attestante la validità dell'iscrizione all'AISF del genitore.

Limitazione: Non possono concorrere i figli dei componenti l'E.N., i Collegi nazionali dei Sindaci e Proviriviri e la Redazione di Algoritmi.

Assegnazione: I componenti il direttivo della Sezione di Pisa, in presenza della Redazione di Algoritmi e del Presidente del Collegio Nazionale dei Proviriviri procederanno al sorteggio tra le domande pervenute ed in regola.

Premiazione: In occasione del Consiglio Naziona-

## 10

le.

\* Poiché per l'anno '94-'95 non sono pervenute domande di concorso all'assegnazione delle suddette borse di studio, il Direttivo della Sezione di Pisa, in accordo con la famiglia Ladogana, ha deciso di devolvere la somma di Lit. 1.000.000 come offerta alla A.G.B.A.L.T. (Associazione Genitori di Bambini affetti da Leucemie e Tumori) presieduta dal Chiar.mo Prof. Pierantonio Macchia, Direttore della Clinica Pediatrica di Pisa. Il versamento della somma, in memoria del collega Ladogana è avvenuto il giorno 25 Gennaio u.s., alla presenza della Signora Ladogana e del direttivo sezionale di Pisa. Nell'eventualità che anche per gli anni '95-'96 e '96-'97 le assegnazioni non fossero possibili, le relative somme saranno devolute a scopi benefici secondo i desideri della famiglia Ladogana, ad Associazioni nazionali od internazionali ufficialmente riconosciute.

Stefano Coppini, Presidente AISF-Pisa  
(segue a pag. 14)

dalla pagina 13

## Dalle Sezioni

### Potenza

Con ritardo, del quale facciamo ammenda, pubblichiamo un appello ai colleghi fattoci da Nico Passantini, Presidente della Sezione di Potenza.

Mesi addietro scomparve tragicamente il collega Mino Maiellaro. L'idea espressa da Passantini - che facciamo anche nostra - è quella di far pervenire alla famiglia un aiuto finanziario raccogliendo fra i colleghi quanto essi vorranno offrire a seconda della sensibilità e delle possibilità di ognuno.

Le somme potranno essere indirizzate a:

ALGORITMI  
Casella Postale n°4131  
50135 FIRENZE C.M.

la cui redazione provvederà ad inviarle alla famiglia.

### Taranto

Dal 1 febbraio di quest'anno la Segreteria nazionale e la Sezione di Taranto si sono trasferite in via Buccari 15 nella moderna zona periferica Est della città.

La sera del 23 febbraio i nuovi uffici hanno vissuto la loro inaugurazione alla presenza del Presidente nazionale Angelo de Rita. L'assemblea dei soci, molto nutrita, ha visto la partecipazione attiva di molti colleghi che hanno dibattuto i vari argomenti all'O.d.G. Un particolare plauso va al collega Nicola Cippone, Tesoriere, che ha, come ogni anno, ampiamente commentato il bilancio consuntivo e preventivo, dove la sua precisione ha trovato ampio appoggio in una computerizzata descrizione di un ... "dossier" di 8 pagine.

Il Presidente Antonio d'Amico ha preso la parola per un cordiale saluto ad Angelo de Rita e per un commento sul trasferimento della sede. L'occasione è stata buona anche per ringraziare a nome di tutti, quel gruppo di colleghi che, noleggiato un furgone senza autista, si sono trasformati un sabato mattina in facchini facendo il trasloco con ... danni contenuti solo alla rottura dei vetri di tre quadri e alla scalfittura di un tavolo.

E' intervenuto poi de Rita che, dopo aver approfondito un argomento all'O.d.G., ha fatto una panoramica sulle problematiche che la nostra categoria sta vivendo e sul lavoro che l'Esecutivo Nazionale sta svolgendo, su mandato del Consiglio Nazionale.

E' seguito un ampio e lungo dibattito dopo il quale, a serata inoltrata, si è dato il "rompete le righe".

Antonio D'Amico

### Vercelli/Biella

Preceduta da una larga eco sulla stampa locale, si è tenuta l'Assemblea della Sezione di VC/BI presso la sala convegni del Grand Hotel di Vercelli, venerdì 19 gennaio.

Dopo un ampio ed approfondito dibattito tra i colleghi presenti è stato approvato all'unanimità il Documento Programmatico 1996 che riproduciamo:

#### DOCUMENTO PROGRAMMATICO Sezione di Vercelli-Biella

##### PROBLEMI OCCUPAZIONALI

Di concerto con l'Esecutivo Nazionale si intendono rinsaldare i rapporti con tutte le Organizzazioni Sindacali al fine di una più efficace difesa dei livelli occupazionali ed un maggior contatto sull'applicazione delle leggi vigenti in materia.

Si vuole sviluppare, con il contributo delle altre sezioni del Piemonte, l'Osservatorio Regionale del Lavoro onde favorire il reinserimento dei colleghi in difficoltà.

##### RICONOSCIMENTO GIURIDICO

La sezione, in accordo con l'Esecutivo Nazionale, si impegna a tenere i contatti ed a sensibilizzare i politici locali, per ottenere la definitiva approvazione del ddl 2992, già licenziato dal Senato della Repubblica.

# 11

#### RAPPORTI CON MEDICI-FARMACISTI-AUTORITA'

Continuare i contatti già intrapresi con gli Ordini dei Medici di Biella e Vercelli, sensibilizzando anche le organizzazioni mediche alla nostra figura professionale.

Realizzare un "Annuario ISF" delle province di Biella e Vercelli da distribuire a tutti i medici e farmacisti.

Richiedere ai Direttori Generali delle USL 11 e USL 12 la possibilità di avere una bacheca AIISF all'interno degli Ospedali di Biella, Borgosesia, Vercelli.

Incontrare l'Ordine dei Farmacisti per iniziare una fattiva collaborazione.

#### PROGETTO IMMAGINE

Si ritiene opportuno realizzare una conferenza stampa con i mezzi di informazione locali per illustrare l'indagine di Algoritmi presso la classe medica sull'informazione scientifica.

Tramite l'addeito stampa sezionale cercheremo di ampliare la nostra presenza sui giornali e nelle radio-televisioni locali per difendere la nostra professionalità e sviluppare la nostra immagine.

La sezione intende organizzare due conferenze (sedi Vercelli e Biella), rivolte al pubblico, sul tema "le malattie del viaggiatore", per migliorare la nostra presenza a livello sociale.

#### ATTIVITA' RICREATIVA

E' importante favorire lo spirito di gruppo, quindi si vuole continuare le iniziative già intraprese nei precedenti anni: Gara di sci all'Alpe di Mera, Torneo di tennis, Torneo di calcio interprovinciale

\*\*\*

Al Presidente Ugo Breddo è stato assegnato un importante riconoscimento: nel corso di un'assemblea regionale è stato eletto Presidente Regionale. Una nota dell'addeito stampa Roberto Nascimbene sottolinea che per la prima volta, dopo 30 anni, la più importante carica piemontese non è stata attribuita ad un Informatore di Torino.

Prosegue intanto l'alacre lavoro sezionale. Nella lettera di convocazione della prima assemblea 1996 essendo, fra l'altro, all'o.d.g. il tesseramento, il Presidente Breddo, spiegava ai colleghi (che spesso se lo chiedono) a cosa servissero le 65.000 lire che vengono stornate dalla quota di iscrizione per inviarle all'Esecutivo Nazionale.

Allo scopo si allegava, alla lettera in questione, una scheda riportante le principali, e non uniche, attività dell'Esecutivo Nazionale.

(Non ri produciamo, per motivi di spazio, tale scheda ma avvisiamo comunque i lettori che possono far richiesta dell'opuscolo "Storia dell'Associazione dalle sue origini ad oggi" ad Algoritmi, n.d.r.).

Ovviamente con le 65.000 lire, come precisa Breddo nel suo scritto, vengono anche coperte le spese per la stampa di questo giornale.

Anche l'attività dell'addeito stampa Roberto Nascimbene continua a dare i suoi frutti e molte testate regionali ci hanno ospitato.

Riproduciamo un articolo apparso su "La Sesia", "Notizia Oggi Vercelli" e "Corriere Eusebiano" sul Consiglio nazionale di Gaeta:

#### GLI INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO A CONGRESSO

Si è svolto nei giorni scorsi a Gaeta il Consiglio nazionale dell'Associazione italiana Informatori Scientifici del Farmaco a cui ha partecipato il Presidente AIISF di Vercelli-Biella, Ugo Breddo.

In questo ultimo incontro del 1995 si è rivolta particolare attenzione al problema dell'occupazione, problema che ha toccato anche le province di Vercelli/Biella dove già da tempo, allo scopo di salvaguardare i posti di lavoro, è in atto una stretta collaborazione tra la stessa AIISF e le organizzazioni sindacali.

Tra i principali impegni prossimi futuri della sezione di Vercelli-Biella vi è, primo tra tutti, quello volto ad ottenere l'approvazione definitiva del DL 2992 del 25/07/1995 per il riconoscimento giuridico della professione di informatore scientifico del farmaco. Ciò consentirebbe di svolgere questa importante attività, riconosciuta da una recente indagine statistica come il principale e più importante canale d'informazione alla classe medica, solo a chi è in possesso dei necessari requisiti che consentano l'iscrizione ad un apposito albo.

Riproduciamo anche la lettera che il Presidente regionale ha inviato ai vari Direttori di giornale perché potrebbe essere usata, senza cambiare una virgola, da tutti coloro che volessero seguire analoga, utilissima iniziativa, per la campagna Progetto Immagine:

Egregio Direttore,

*l'Associazione italiana Informatori Scientifici del Farmaco (AIISF), fondata a Firenze il 27 febbraio 1965 è costituita dagli informatori scientifici del farmaco (ISF) che svolgono in Italia l'attività di informazione scientifica del farmaco.*

*Tale attività è attualmente regolamentata dal decreto legislativo n.541 del 30 dicembre 1992.*

*L'Associazione fonda la sua attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali, è aconfessionale, apartitica, asindacale e non ha fini di lucro.*

*Scopi dell'Associazione sono, tra gli altri, di tutelare la dignità professionale degli ISF e di collaborare con le Istituzioni e le strutture socio-sanitarie, affinché l'informazione sul farmaco sia finalizzata all'interesse della collettività.*

*L'attenzione che il Suo giornale ha da sempre riservato ai problemi della sanità in generale e della farmaceutica in particolare, ci autorizza a pensare che la testata da Lei diretta voglia sentire anche la voce degli informatori scientifici del farmaco onde offrire, in piena autonomia di giudizio, la più completa informazione ai suoi lettori.*

*Restando a Sua completa disposizione per ogni ulteriore notizia, La ringrazio per la cortese attenzione e Le porro i miei più cordiali saluti.*

**ULTIM'ORA**

**La Sezione di Firenze si è trasferita in  
Via Vezzani, 8 - 50141 Firenze**

INA

Pelicola in tipografia

## Riproponiamo il Codice Deontologico e l'art. 2 dello Statuto della nostra Associazione

### PREMESSA

Si definisce informazione scientifica sui farmaci il complesso di informazioni relative alla composizione dei farmaci, alla loro attività terapeutica, alle indicazioni, alle precauzioni e modalità d'uso ed ai risultati degli studi clinici controllati relativi all'efficacia ed alla tossicità immediata e a distanza, destinato ai medici ed ai farmacisti, avente lo scopo di assicurare un corretto uso del farmaco.

Informatore Scientifico del Farmaco (ISF) è il professionista che, per conto delle aziende farmaceutiche a ciò autorizzate, porta a conoscenza dei medici e dei farmacisti le informazioni di cui al comma precedente e ne assicura il periodico aggiornamento.

E' altresì compito dell'ISF comunicare al responsabile dell'attività di informazione del servizio per cui opera ed al Ministero della Sanità le osservazioni sulle specialità medicinali che gli operatori gli segnalano.

L'ISF inoltre è tenuto a collaborare con il Ministero della Sanità, anche con suggerimenti ed indicazioni, al fine di assicurare il corretto ed ottimale svolgimento dell'attività di informazione sui farmaci.

Nel rispetto del proprio Statuto, l'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco (AIISF), consapevole della importanza sociale, politica ed economica dell'attività degli ISF, volendo disciplinare i rapporti all'interno della categoria, dà con il presente Codice Deontologico il proprio contributo per un corretto ed etico svolgimento dell'attività di informazione scientifica sui farmaci.

Il testo del presente Codice è depositato presso le Istituzioni Pubbliche, le organizzazioni sociali e professionali competenti.

### PRINCIPI GENERALI

1 - Il Codice Deontologico è l'insieme delle norme di comportamento degli ISF aderenti all'AIISF: l'appartenenza all'AIISF è subordinata alla sua accettazione ed alla sua osservanza.

2 - L'ISF ispira il proprio comportamento:

- a) a recepire l'immagine del collega, anche al di fuori del rapporto di lavoro, ricordando che ha la sua stessa identità di compiti, di metodi e di interessi, finalizzati al corretto uso del farmaco e quindi alla tutela della salute pubblica;
- b) al rispetto della natura particolare dei luoghi in cui normalmente svolge la propria attività, non dimenticando che un comportamento non corretto oltre che offensivo per chi soffre, assiste o lavora, danneggia l'immagine di tutti gli ISF;
- c) ad osservare il segreto professionale su tutte le notizie riservate che gli possono essere fatte dagli operatori sanitari o dagli utenti del servizio sanitario nell'ambito dell'ambiente di lavoro;
- d) a realizzare il contatto con gli operatori sanitari, cui porta l'informazione, sulla base del reciproco rispetto professionale;
- e) alla partecipazione con spirito libero, propositivo ed obiettivo alla vita associativa, astenendosi dal diffondere notizie che esulino da una critica costruttiva o che risultino lesive per i soci ed i rappresentanti dell'Associazione;
- f) all'osservanza delle delibere degli organi associativi adottate democraticamente e in conformità alle norme statutarie, astenendosi da iniziative che contrastino con le delibere stesse.

### 1 - NORME GENERALI PER L'ISF SULL'INFORMAZIONE SCIENTIFICA

1.1 - L'ISF rispetta ed osserva le leggi, i regolamenti e le indicazioni emanati dalle pubbliche istituzioni in materia di sostanze medicinali e più in particolare per quanto attiene all'informazione scientifica sulle medesime.

1.2 - L'ISF ha il diritto-dovere di portare l'informazione scientifica sui farmaci a tutti gli operatori sanitari interessati.

1.3 - L'ISF rispetta la natura scientifica dell'informazione sul farmaco, che deve essere professionale, obiettiva e completa per una corretta applicazione terapeutica, in base alle indica-

## CODICE DEONTOLOGICO AIISF

zioni ed alle posologie approvate dalle autorità competenti.

1.4 - L'ISF approfondisce le proprie conoscenze ed arricchisce la propria professionalità anche al di fuori di corsi di formazione e/o di aggiornamento aziendali.

1.5 - L'ISF non deve esercitare professioni sanitarie o parasanitarie o comunque aventi attinenza con la prescrizione, la distribuzione, la commercializzazione e la somministrazione del farmaco.

1.6 - L'ISF che riveste cariche pubbliche non deve valersene a scopi o vantaggi professionali.

1.7 - L'ISF rifiuta e contrasta tutte quelle forme di attività che non ottemperino alle leggi vigenti, in particolare quelle tendenti alle prescrizioni a fine di lucro.

### 2 - NORME DI COMPORTAMENTO NEI RIGUARDI DEL MEDICO

2.1 - L'ISF deve far sì che le modalità, la frequenza e l'orario delle visite ai medici, sia negli ambulatori privati che in qualsiasi altro luogo di cura, si realizzino in ottemperanza alle disposizioni e alle regolamentazioni ivi vigenti.

2.2 - L'ISF si astiene da qualsiasi iniziativa finalizzata alla conoscenza delle abitudini prescrittive del medico.

2.3 - L'ISF si astiene dal portare a medici veterinari messaggi informativi concernenti specialità medicinali per uso umano.

### 3 - NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MATERIALE INFORMATIVO E DEI CAMPIONI GRATUITI DI SPECIALITÀ MEDICINALI

3.1 - L'ISF utilizza nel colloquio con gli operatori sanitari solo materiale informativo autorizzato dalle Autorità competenti.

3.2 - L'ISF assicura che i contenuti dell'informazione, anche solo verbale, siano sempre documentati e documentabili, astenendosi da affermazioni esagerate e da asserzioni iperboliche.

3.3 - L'ISF consegna i campioni gratuiti di specialità medicinali solo alle persone autorizzate alla relativa prescrizione, nel rispetto di quanto previsto dalle normative di legge vigenti in materia.

### 4 - NORME RELATIVE ALLE SPERIMENTAZIONI CLINICHE, AI CONGRESSI E ALLE RIUNIONI SCIENTIFICHE

4.1 - L'ISF cura che le sperimentazioni cliniche, le indagini epidemiologiche, il monitoraggio, la farmacovigilanza o quant'altro di analogo, la partecipazione a congressi e convegni di qualsiasi tipo, nella zona di sua competenza, si realizzino nei luoghi stabiliti e con le modalità previste dalla legislazione vigente in materia.

### 5 - NORME DI COMPORTAMENTO TRA ISF

5.1 - L'ISF non deve ledere, nello svolgimento della propria attività, l'immagine dei colleghi.

5.2 - L'ISF evita qualsiasi affermazione o comportamento che possano provocare fra i colleghi, al pari che fra i medici o personale sanitario o altri, l'impressione che vi siano ISF non all'altezza del compito sociale loro affidato.

5.3 - L'ISF denuncia agli Organi Statutari competenti ogni attività svolta da altri ISF in contrasto con la normativa vigente.

### 6 - NORME DI COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DELLE AZIENDE

6.1 - L'ISF esplica la propria attività per conto e nell'interesse dell'azienda farmaceutica per la quale opera, nel rispetto delle norme legislative

vigenti, del contratto di lavoro e del presente Codice.

6.2 - L'ISF partecipa attivamente alle iniziative di formazione e di aggiornamento professionale attuate dall'azienda per la quale opera, rifiutando sistemi, metodi e strumenti che contrastino con le normative che regolano i rapporti di lavoro.

6.3 - L'ISF riferisce al responsabile aziendale dell'attività di informazione scientifica tutte le comunicazioni ricevute dai medici inerenti l'uso di farmaci del listino dell'azienda per la quale opera.

6.4 - L'ISF non effettua indagini di mercato, inchieste o monitoraggi che siano in contrasto con lo spirito e il dettato delle disposizioni di legge vigenti in materia di informazione scientifica sui farmaci.

6.5 - L'ISF rifiuta e denuncia agli Organi Statutari competenti ogni eventuale iniziativa aziendale che possa originare o stimolare un suo comportamento non coerente con il presente Codice Deontologico.

### 7 - CONTROLLO SULL'OSSERVANZA DEL CODICE DEONTOLOGICO

7.1 - Il Collegio Nazionale dei Probiviri e tutti gli altri Organi Statutari associativi vigilano sull'osservanza delle norme deontologiche.

7.2 - L'osservanza delle norme del presente Codice Deontologico farà scattare gli opportuni richiami ed i relativi provvedimenti, sino all'espulsione dell'iscritto dall'AIISF.

## DALLO STATUTO

### art. 2 Scopi

1. Gli scopi istituzionali dell'Associazione sono:

- a) promuovere la coesione e l'unione di tutti gli Informatori Scientifici del Farmaco per consentire una visione univoca ed omogenea dei loro problemi professionali;
- b) promuovere ed incentivare la formazione culturale e professionale degli addetti all'informazione scientifica del farmaco, anche intesa come strumento idoneo a risolvere i problemi provenienti dal lavoro, nonché per realizzare gli scopi indicati dalla legislazione vigente in materia;
- c) motivare e difendere i principi dettati dal Codice Deontologico;
- d) tutelare la dignità professionale degli Informatori Scientifici del Farmaco attraverso tutte quelle iniziative che garantiscano il rispetto della loro personalità, nell'ambito dei diritti sanciti dalla Costituzione Italiana;
- e) collaborare con le Istituzioni e le strutture socio-sanitarie affinché l'informazione sul farmaco sia finalizzata all'interesse della collettività;
- f) collaborare con le Autorità e gli organismi competenti internazionali, nazionali e locali, concorrendo allo studio ed alla attuazione dei provvedimenti che riguardano l'attività di informazione scientifica del farmaco;
- g) confrontarsi con le parti politiche e sociali per la più corretta definizione e per la più completa affermazione del ruolo dell'Informatore Scientifico del Farmaco;
- h) perseguire il riconoscimento giuridico della professione;
- i) perseguire l'ordinamento della professione;
- l) perseguire il riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione;
- m) individuare gli obiettivi sindacali della categoria;
- n) promuovere tutte quelle iniziative di carattere culturale e sociale, che concorrano a rafforzare la coesione degli Informatori Scientifici del Farmaco.



## PRIMA ISCRIZIONE O RINNOVO PIU' FACILI CON IL 1996

Alcuni colleghi ci scrivono per segnalare le difficoltà che essi incontrano per iscriversi all'AISF.

L'Associazione, infatti, pur coprendone larghissima parte, non è capillarmente presente su tutto il territorio nazionale. Pensiamo pertanto di ovviare all'inconveniente segnalatoci e di fare cosa gradita a tutti, riproducendo la Domanda di adesione.

I colleghi che non hanno una Sezione AISF nella propria provincia di residenza possono iscriversi all'Associazione, oltre che rivolgendosi alla Sezione della provincia più vicina, inviando la domanda a

**AISF Segreteria Nazionale - Via Filonide, 2 - 74100 Taranto**

e versando **£ 110.000** sul conto corrente postale N. **60791001** intestato a

**ASSOCIAZIONE ITALIANA INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO - Via Filonide, 2 - 74100 Taranto**

N.B. - Oltre alla domanda, avremmo voluto riprodurre anche il bollettino di CCP già intestato per facilitare non solo il versamento da parte di chi intendesse iscriversi per la prima volta all'AISF ma anche per chi semplicemente volesse rinnovare la propria adesione annuale. Purtroppo i tempi per la necessaria procedura non ce lo hanno consentito. Contiamo di farlo alla prossima occasione. Cogliamo, intanto, l'occasione per comunicare agli iscritti che, nel caso avessero dei problemi nel versare la quota associativa annuale direttamente ai colleghi del Direttivo della propria Sezione di appartenenza, possono farlo versando

**£ 100.000 sul CCP n° 60791001 intestato a**

**Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco - Via Filonide, 2 - 74100 Taranto**

In questo caso sarà cura della Tesoreria nazionale stornare alla Sezione la quota parte (£ 30.000) di sua competenza.

### Domanda di adesione da ritagliare, compilare e spedire

**ASSOCIAZIONE ITALIANA INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO**

Membro dell'«Union Internationale des Associations de Délégués Médicaux»

AL PRESIDENTE NAZIONALE

Il sottoscritto (1) ..... Cognome ..... Nome .....

nato a ..... (Prov. ....) il .....

domiciliato a ..... (Prov. ....) CAP .....

via ..... n° ..... Telefono ..... (prefisso .....

Informatore scientifico del farmaco dall'anno ..... Titolo di studio .....

attualmente in attività per l'azienda ..... contratto di lavoro (2) ..... Qualifica (3) .....

zona operativa: Provincia/e di (4) .....

**chiede di aderire all'Associazione condividendone gli scopi ed impegnandosi al rispetto delle norme deontologiche, assumendo altresì completa e personale responsabilità circa l'esattezza e la veridicità dei dati e delle notizie riportati.**

Data .....

In fede .....

#### AVVERTENZE

(1) Le Signore scrivano prima il proprio cognome da nubile e poi quello del consorte.

(2) Specificare se Nazionale, Provvigionale o altro. Se Nazionale specificare il livello.

(3) Informatore, Capo Zona, Capo Area, Coordinatore, Ispettore o altro.

(4) Indicare la città capoluogo della provincia in cui si svolge l'attività.

**Scrivere a macchina o in stampatello, completando con precisione ogni parte della domanda**

dalla prima pagina

## NUOVI ASSETTI CONTRATTUALI

alla fine del secondo scaglione d'aumento sia la somma dei due incrementi che il totale degli incrementi percepiti dalla categoria B1 sarà maggiore della categoria A3.

La parte economica del Contratto ha recuperato, in buona sostanza, lo scostamento tra inflazione reale ed inflazione programmata registratosi nel secondo biennio, senza peraltro innescare alcun processo inflativo.

L'elemento di maggiore novità è certamente costituito dalla istituzione del Fondo pensione complementare a capitalizzazione.

Infatti l'intesa prevede la partecipazione, solo se volontaria, "ad un più elevato livello di copertura previdenziale" dei lavoratori e delle imprese, per garantire "prestazioni complementari dei trattamenti di pensione pubblica... sulla base dei contributi accantonati e capitalizzati e dei rendimenti realizzati".

Al Fondo si accederà attraverso l'iscrizione con £ 30.000, di cui £ 23.000 a carico del lavoratore e di £ 7.000 a carico dell'impresa, e sarà costituito:

- da una quota mensile associativa, che sarà stabilita dal Consiglio d'Amministrazione per il finanziamento dei Servizi che il Fondo dovrà fornire agli Associati;

- da un contributo dell'1% a carico del lavoratore e da un contributo dell'1% a carico dell'impresa, sulla base della "retribuzione utile per il TFR", del versamento del 25% del TFR per i lavoratori che abbiano maturato, alla data del 31.12.95, almeno 18 anni di contribuzione, del 33% se la contribuzione effettuata è inferiore ai 18 anni e del 100% per i lavoratori, di prima occupazione, assunti dopo l'1.1.96.

Il Fondo sarà erogabile, allorché il lavoratore cesserà il rapporto di lavoro con diritto alla pensione pubblica, sotto forma di rendita vitalizia e potrà essere richiesta anche la liquidazione della prestazione pensionistica complementare in capitale, senza con questo perdere il diritto di accedere ad eventuali anticipazioni sulla quota di TFR maturati.

Da una stima approssimativa è emerso che il Fondo potrebbe contare su un flusso di circa 80-90 miliardi annui, con capitalizzazioni consistenti, che saranno controllati dal Comitato di Gestione del Fondo.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea del Fondo sarà costituito, pariteticamente, dai rappresentanti delle imprese e dai rappresentanti dei lavoratori, liberamente eletti, senza, quindi, interferenze delle strutture imprenditoriali e sindacali.

L'intesa ha inoltre stabilito di identificare, entro il 31.3.96, le attività usuranti alle quali applicare i benefici di legge e di istituire una Commissione per la "realizzazione degli obiettivi previsti nella Parte VII del vigente CCNL" riguardante i programmi di valorizzazione professionale.

| Cat.<br>Pos.<br>Org. | decorrenza |                         |         | Totale  |
|----------------------|------------|-------------------------|---------|---------|
|                      | 1/1/96     | 1/10/96<br>minimo + IPO | 1/7/97  |         |
| A1                   | 121.000    | 46.000 + 72.000         | 100.000 | 339.000 |
| A2                   | 121.000    | 46.000 + 29.000         | 100.000 | 296.000 |
| A3                   | 121.000    | 46.000 + 20.000         | 100.000 | 287.000 |
| B1                   | 108.000    | 38.000 + 44.000         | 87.000  | 277.000 |
| B2                   | 108.000    | 38.000 + 26.000         | 87.000  | 259.000 |
| C1                   | 96.000     | 33.000 + 37.000         | 80.000  | 246.000 |
| C2                   | 96.000     | 33.000 + 25.000         | 80.000  | 234.000 |
| D1                   | 81.000     | 31.000 + 57.000         | 59.000  | 228.000 |
| D2                   | 81.000     | 31.000 + 44.000         | 59.000  | 215.000 |
| D3                   | 81.000     | 31.000 + 29.000         | 59.000  | 200.000 |
| E1                   | 71.000     | 20.000 + 50.000         | 52.000  | 193.000 |
| E2                   | 71.000     | 20.000 + 39.000         | 52.000  | 182.000 |
| E3                   | 71.000     | 20.000 + 35.000         | 52.000  | 178.000 |
| E4                   | 71.000     | 20.000 + 24.000         | 52.000  | 167.000 |
| F                    | 68.000     | 40.000                  | 48.000  | 156.000 |

## Nuove norme sulla farmacovigilanza

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato sul supplemento n.24 del 10 febbraio 96 la legge 6 febbraio 1996, n.52 contenente "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1994, con la quale il Governo è delegato ad emanare, entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della stessa, i decreti legislativi recanti le norme occorrenti per dare attuazione ad una serie di direttive CEE.

Per quanto riguarda la sanità e l'ambiente, l'attuazione della direttiva 93/39/CEE relativa ai medicinali dovrà essere informata ad una serie ben precisa di principi e criteri direttivi indicati nell'art.28. Fra questi riproduciamo qui di seguito quelli descritti al punto 1 comma e) ed al punto 2, sui quali richiamiamo l'attenzione di tutti gli addetti al servizio di informazione scientifica sui farmaci.

### 1. omissis

e) stabilire i requisiti minimi che devono possedere la persona responsabile della farmacovigilanza e il relativo servizio; tale responsabile deve essere persona distinta dal responsabile del servizio scientifico previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.541, ma deve essere posto in condizione di usufruire di tutti i dati di tale servizio; la persona responsabile della farmacovigilanza esercita le sue funzioni anche con riguardo alle specialità medicinali la cui commercializzazione è affidata ad altre imprese, ai sensi dell'articolo 7 del citato decreto legislativo n.541 del 1992.

2. E' istituito presso il Ministero della sanità, nei limiti degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero e dei contingenti previsti dagli organici, un servizio di farmacovigilanza, denominato Dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza, analogo ai servizi di rilevazione e sorveglianza istituiti in ambito europeo, anche al fine di assicurare la sicurezza ed il corretto uso dei farmaci. Il responsabile del Dipartimento deve rispondere a requisiti tecnici e scientifici, stabiliti con regolamento da emanare a cura del Ministro della sanità in conformità a quelli richiesti a livello internazionale tra i quali siano ricompresi rapporti di

trasparenza con le aziende produttrici. Il Dipartimento si avvale dell'Istituto superiore di sanità, della Commissione unica del farmaco, del Consiglio superiore di sanità, delle regioni, delle unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, dei medici di medicina generale, delle farmacie, delle associazioni dei consumatori, delle aziende produttrici e degli informatori scientifici dei farmaci. Il Dipartimento provvede oltreché all'espletamento di ogni altra funzione in materia farmaceutica e di presidi medico-chirurgici già di competenza del Dipartimento della prevenzione e dei farmaci di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1994, n.196, alla elaborazione di studi e ricerche sull'utilizzazione dei farmaci, sulla epidemiologia ed eziologia, sulla farmacovigilanza attiva e sulla interpretazione dei dati ottenuti nonché alla predisposizione dei registri della popolazione per la farmacoepidemiologia da destinare alle regioni. Con il regolamento che definisce l'ordinamento delle competenze del Dipartimento sono modificate in conformità le competenze del Dipartimento della prevenzione e dei farmaci definite all'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1994, n.196.

(omissis)

pellicola  
in  
tipografia

## CONSEGUITE IL TITOLO DI DOTTORE IN SCIENZE AZIENDALI

con specializzazione

AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA  
COMMERCIALE - MARKETING - INFORMATICA APPLICATA  
MANAGEMENT E ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE  
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE  
senza necessità di frequenza con il metodo "Tutorial"

PER INFORMAZIONI IN ITALIA rivolgersi a

C.S.O.I. - Via Leopardi, 20 - 20123 Milano  
Telefono 02/48.15.763 - Fax 02/48.00.57.64  
inviando curriculum vitae

**Politecnico di Studi Aziendali**

Istituzione libera e privata  
Sede di esami - LUGANO - SVIZZERA

*La Farmindustria ha autorizzato l'AISF a pubblicare su Algoritmi la versione più aggiornata del proprio Codice deontologico ritenendo che tale iniziativa rappresenti un fatto positivo tanto per le aziende che per gli stessi ISF, nello spirito di una sempre migliore e più qualificata attività di informazione scientifica.*

*La prefazione è del dottor Renzo Rustici, Presidente del Comitato di controllo del Codice stesso.*

*Rispetto alla versione precedente, il nuovo Codice cerca di adeguare ai tempi, per alcuni aspetti, le norme comportamentali che le aziende sono tenute a rispettare.*

*La sua pubblicazione su queste colonne non significa pertanto che l'AISF vada oltre la condivisione dei punti che palesemente aderiscono alla normativa vigente in materia: intende invece coinvolgere così tutti i colleghi nell'opera di promozione e vigilanza, per una attività di informazione sempre più trasparente, visto che - è lo stesso dottor Rustici che lo afferma - proprio gli ISF sono "protagonisti in prima linea dei comportamenti delle aziende".*

## CODICE DEONTOLOGICO FARMINDUSTRIA

Aggiornato a gennaio 1996

### La lettera di presentazione

Il testo del Codice Deontologico che viene ora pubblicato da Algoritmi rappresenta la versione più aggiornata delle norme di comportamento che le Aziende associate alla Farmindustria hanno ritenuto opportuno darsi per regolamentare la loro operatività. Tale testo impegna tutte le Aziende associate che, dopo averlo supportato e caldeggiato, ne sono ora ovviamente tenute al rispetto. Da tempo Farmindustria si era data un proprio Codice Deontologico ma, giusto durante lo scorso anno, attraverso un intenso dibattito che ha visto impegnati da una parte il Comitato Deontologico e dall'altra gli Associati stessi, si è pervenuti ad un aggiornamento del testo per adeguarlo sempre più alla realtà del settore, cercando di cogliere il più possibile le situazioni di cambiamento. In particolare, sono state riviste alcune norme (quelle relative ai congressi e alle riunioni locali ad esempio) e ne sono state ag-

giunte di nuove come quelle relative ai rapporti con le associazioni scientifiche, alle consulenze scientifiche, ecc. colmando così dei vuoti del precedente testo. Proprio questo processo di costante aggiornamento delle norme è uno degli aspetti che mi sembra importante sottolineare in questa sede, nell'intento di voler cogliere la dinamica dell'attività del settore farmaceutico in tutta la sua mutevolezza. Un processo a cui tutti sono chiamati a partecipare con utili suggerimenti ed in particolare gli informatori scientifici che, essendo protagonisti in prima linea dei comportamenti delle Aziende, bene conoscono la realtà operativa.

Anche se il Codice, per le ragioni dette, è perfezionabile ci si può chiedere se è sufficiente elaborare un buon testo per vedere migliorare i comportamenti delle Aziende associate.

Ovviamente no, la competizione a cui volenti o nolenti le nostre Aziende sono continuamente sottoposte è elevata e si impone un controllo costante dell'adeguatezza dei comportamenti

alle norme che cercano di regolarli.

Il Comitato Deontologico, l'organo associativo preposto all'azione di monitoraggio, ha impostato la propria azione puntando principalmente sul fattore preventivo piuttosto che su quello repressivo. Così procedendo l'attività che ne risulta potrà sembrare anche poco visibile in quanto non punta a risultati punitivi "clamorosi" ma è sicuramente più profonda, anche se più difficile. Le segnalazioni che pervengono al Comitato da parte degli operatori del settore, ciascuna attraverso l'appropriata canalizzazione, sono tanto più preziose quando anticipano gli eventi ed evitano pertanto il manifestarsi delle infrazioni. Tutta l'azione del Comitato comunque, e questo non va dimenticato, ha in fondo l'ambizione di contribuire a realizzare anche un progetto culturale più moderno che mira, attraverso la crescente professionalità di chi opera, ad assicurare continuità all'area dell'informazione scientifica.

Renzo Rustici

### I PRINCIPI GENERALI

1. Il Codice Deontologico è un accordo fra le industrie farmaceutiche aderenti alla Farmindustria volontariamente approvato nel rispetto delle relative norme statutarie.

L'appartenenza alla Farmindustria è subordinata all'accettazione ed al rispetto del Codice Deontologico.

Le aziende farmaceutiche si impegnano ad osservarlo e sono responsabili della sua applicazione nell'ambito aziendale.

2. Il testo del Codice Deontologico è depositato presso le istituzioni pubbliche competenti, le organizzazioni imprenditoriali gli ordini professionali e le organizzazioni di categoria degli operatori sanitari.

3. Le industrie farmaceutiche aderenti alla Farmindustria - premesso il loro diritto alla libertà di scelta delle tecniche di sperimentazione farmacotossicologica e clinica, di produzione e del controllo di qualità, di informazione per la diffusione delle conoscenze e delle esperienze scientifiche di commercializzazione e distribuzione sul mercato interno e su quelli esteri, in quanto singolarmente responsabili penalmente e civilmente dei risultati delle scelte attuate - si impegnano ad ispirare le loro attività al rispetto dei principi generali del Codice Deontologico.

4. La regolamentazione oggetto del Codice Deontologico è diretta a tutelare, nel generale interesse, il prestigio e la credibilità dell'industria farmaceutica nei confronti dello Stato, dell'opinione pubblica, della classe medica, degli operatori sanitari in generale.

Il comportamento delle industrie aderenti alla Farmindustria è ispirato:

a) all'osservanza delle delibere degli organi associativi adottate in conformità alle norme statutarie ed ai principi democratici, astenendosi da iniziative che contrastino con le delibere stesse;

b) al rispetto di una competizione leale fra le industrie stesse, indirizzando l'attività dell'impresa, nei suoi vari aspetti, in modo da non ledere i legittimi interessi delle altre;

c) al contributo individuale per la difesa di una buona immagine dell'industria farmaceutica verso il mondo esterno, dandosi per assodata l'assenza di violazioni delle leggi sanitarie.

Il Comitato di controllo del Codice Deontologico applica i suddetti principi generali commisurandoli anche di sua iniziativa in via preventiva e consultiva ai comportamenti delle singole industrie aderenti, con la procedura di un costruttivo contraddittorio, ed esplicitando direttive interpretative, di carattere generale per le industrie associate, in relazione ai

singoli fatti esaminati.

Il Comitato, pertanto, si prefigge l'obiettivo prioritario di orientare il comportamento delle industrie associate secondo lo spirito della deontologia.

A tal fine il Comitato formulerà raccomandazioni esplicative, a seguito della valutazione dei singoli casi concreti esaminati, di cui è assicurata la pubblicità alle industrie associate, conservando l'anonimato sul caso, affinché le stesse siano osservate con le modalità ed i tempi di volta in volta indicati.

5. Ciascuna delle norme contenute nel Codice si fonda su questi principi generali.

Il Codice condiziona pertanto l'attività delle industrie per un comportamento deontologico che si proietta ben oltre l'osservanza delle leggi e l'astensione da azioni illegali.

Queste ricadono sotto la vigilanza degli Organi dello Stato cui compete l'applicazione delle prime e la repressione delle altre, ed i cui effetti, pur determinando anche i provvedimenti disciplinari del Codice stesso, riguardano il comportamento delle singole aziende e non coinvolgono il Codice Deontologico finalizzato alla tutela dell'immagine della categoria.

6. Il Codice Deontologico si compone, nel rispetto dei suddetti principi generali, delle norme concernenti l'informazione scientifica, nonché di tutte le altre norme, approvate in base al presente Statuto, che assumono il valore di comportamento deontologico per le imprese associate.

#### 1. Principi informatori generali etici dell'informazione scientifica da parte dell'industria

1.1 Le aziende produttrici e distributrici del farmaco, pur operando in una realtà sociale che le rende soggette agli stessi obblighi di corretta gestione ed amministrazione ai quali sono tenute tutte le imprese industriali, per il conseguimento dei fini di sviluppo sociale che sono loro propri, riconoscono che le particolari caratteristiche della loro attività rendono necessaria una autoregolamentazione delle attività di informazione scientifica, al fine di tutelare i superiori interessi di carattere etico e sociale sui quali tale attività può avere riflesso.

1.2 Le aziende produttrici e distributrici su licenza di specialità medicinali hanno il diritto-dovere di far conoscere agli operatori sanitari le caratteristiche e le proprietà dei medicamenti e di raccogliere dagli stessi tutte le informazioni inerenti i farmaci di loro produzione, al fine di assicurarne l'impiego in maniera razionale nelle indicazioni e posologie ottimali e di fornire agli stessi obiettive nozioni di aggiornamento.

1.3 L'informazione scientifica delle specialità medicinali deve essere espletata dalle aziende titolari di

registrazioni delle specialità stesse o da licenziatari e/o concessionari a livello nazionale delle medesime.

#### 2. Codice di comportamento per l'informazione verbale

2.1 L'attività di informatore scientifico del farmaco dovrà essere espletata secondo le vigenti disposizioni normative in materia.

2.2 Le norme di cui sopra, come del resto tutte quelle contenute in questo Codice, non hanno valore retroattivo.

2.3 Le persone incaricate di svolgere l'informazione scientifica sono denominate informatori scientifici del farmaco e devono, nello svolgimento delle loro attività, essere poste in grado di documentare la loro qualifica esibendo un tesserino di riconoscimento che verrà loro rilasciato dalle aziende previo accordo tra le stesse per uniformare tale documento.

2.4 L'informatore scientifico del farmaco deve presentarsi all'operatore sanitario qualificandosi nella sua funzione.

2.5 L'informatore scientifico del farmaco non deve esercitare professioni sanitarie o parasanitarie, o comunque aventi attinenza con l'utilizzazione del farmaco, anche se non remunerate, né alcun'altra attività continuativa che comporti il rapporto di lavoro subordinato.

2.6 L'azienda è corresponsabile sul piano etico professionale dell'attività di informatore scientifico del farmaco, per quanto attiene alla sua attività di informazione scientifica.

2.7 Sarà inoltre compito dell'azienda mettere in grado l'informatore scientifico del farmaco di fornire al medico tutte le informazioni sulle proprietà e caratteristiche del farmaco per una corretta applicazione terapeutica, in base ai criteri approvati dalle autorità competenti.

2.8 All'informatore scientifico del farmaco vengono fornite, da parte dell'azienda, disposizioni ed informazioni in base alle quali rileverà e trasmetterà all'azienda stessa tutte le informazioni dei medici inerenti i farmaci e opererà per assicurare all'azienda la più approfondita conoscenza dei prodotti realizzati o allo studio, anche per mezzo di indagini e sondaggi.

2.9 Fa parte dell'attività dell'informatore scientifico del farmaco verificare ed adoperarsi per assicurare la reperibilità dei prodotti sia nelle farmacie che presso qualsiasi altro punto di distribuzione.

2.10 L'informatore scientifico del farmaco può essere incaricato di visitare le amministrazioni degli Istituti ospedalieri e di altri Enti sanitari, per sollecitare

(segue a pag. 20)

dalla pagina 19

## **CODICE DEONTOLOGICO FARMINDUSTRIA**

il pagamento dei crediti.

2.11 Qualunque sia il rapporto dell'informatore scientifico con l'azienda farmaceutica, egli deve esplicare la sua attività per conto ed interesse dell'azienda e nel rispetto del presente codice.

2.12 L'azienda farmaceutica deve provvedere all'addestramento professionale ed all'aggiornamento delle conoscenze mediche e farmacologiche sufficienti a garantire una presentazione corretta dei prodotti della Casa. E' fatto obbligo all'informatore scientifico del farmaco di collaborare all'opera di addestramento professionale e di aggiornamento.

2.13 L'informatore scientifico del farmaco è tenuto a riferire fedelmente all'azienda tutte le comunicazioni inerenti l'uso del farmaco da parte del medico e in particolare gli effetti secondari e i giudizi sul trattamento effettuato.

2.14 L'informatore scientifico del farmaco deve far sì che la frequenza e l'orario delle visite ai medici, agli ospedali od ai farmacisti, si adeguino alle necessità del singolo operatore sanitario ed alle disposizioni in vigore negli Istituti.

2.15 L'informatore scientifico del farmaco non può svolgere una intervista per sondaggio di opinione, inchieste o monitoraggio, senza qualificarsi come informatore della Casa farmaceutica che rappresenta.

2.16 Il numero degli informatori scientifici del farmaco, pur essendo dipendente dalle dimensioni delle aziende e dai loro relativi investimenti, deve essere contenuto in rapporto al numero dei medici destinatari del messaggio informativo.

### **3. Codice di comportamento per l'informazione non verbale**

3.1 Il materiale informativo che l'azienda fa pervenire ai medici deve riferirsi alle documentazioni ufficiali fornite al Ministero della Sanità all'atto della registrazione di una specialità medicinale o successivamente, in armonia con quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

E' ammesso l'uso di quegli accorgimenti tecnici e grafici che rendano la percezione di un messaggio facile e immediata ed agevolino la comprensione della comunicazione scientifica.

3.2 Quando venga attuata, a livello nazionale o internazionale, una sperimentazione su un campo di indicazione o un aggiornamento sulla posologia o sugli effetti collaterali non prevista dal foglio illustrativo, è consentita la distribuzione a titolo informativo al medico dei lavori effettuati o pubblicati o di riassunti in forma fedele, purché il materiale stesso sia stato preventivamente trasmesso al Ministero della Sanità.

3.3 Nel materiale di informazione scientifica devono comparire, oltre al nome e alla composizione qualitativa della specialità, la ragione sociale, la sede dell'azienda, le notizie riguardanti le caratteristiche chimiche, farmacologiche e cliniche, le indicazioni, la posologia e le modalità d'uso per ciascuna confezione.

3.4 Le avvertenze particolari, gli effetti collaterali, le controindicazioni devono risultare chiaramente indicati.

3.5 I contenuti dell'informazione devono essere sempre documentati o documentabili.

3.6 Non sono ammesse le affermazioni esagerate come pure le asserzioni universali ed iperboliche.

3.7 Non sono ammesse affermazioni onnicomprensive quali "farmaco di elezione", salvo che non siano chiaramente comprovabili.

3.8 Non possono essere impiegate le asserzioni quali "assolutamente innocuo" e "perfettamente tollerato" senza venire qualificate e non si deve asserire categoricamente che un prodotto è privo di effetti collaterali o rischi tossici.

3.9 Le citazioni scientifiche devono riflettere accuratamente il significato che intendeva attribuirgli l'Autore.

3.10 Sono permesse comparazioni documentate con altri principi attivi a condizione che non inducano in errore per deformazione.

3.11 Le norme deontologiche di cui agli articoli precedenti, valgono per tutte le comunicazioni informative sulle specialità medicinali realizzate con qualsiasi mezzo di diffusione.

3.12 Il materiale informativo, inviato per posta, pubblicato con inserzione, distribuito a mezzo degli informatori scientifici del farmaco, o in qualsiasi altra forma diffusoria, non deve venire realizzato in modo che induca a travisare la vera natura del materiale stesso.

3.13 Non è consentito l'invio, ai fini di informazione scientifica, di telegrammi, raccomandate od espressi.

3.14 Nei casi in cui il solo scopo delle informazioni alle persone autorizzate a prescrivere o distribuire specialità medicinali è quello di richiamare il nome della specialità, il materiale informativo deve menzionare solo il nome della specialità, la ragione sociale, la sede dell'azienda, e le principali indicazioni terapeutiche.

3.15 Sono consentiti l'invio e la distribuzione di pubblicazioni e materiale informativo scientifico sull'uso della specialità, o, comunque pertinenti alla cultura ed alla professione medica, e gli house organs.

3.16 Per quanto concerne i cataloghi sono consentiti soltanto quelli editi da ciascuna Azienda titolare delle registrazioni o dai licenziatari e/o concessionari delle stesse per i propri prodotti, con l'indicazione della ragione sociale e della sede dell'Azienda.

3.17 Ferme restando le vigenti disposizioni normative sulla pubblicità presso il pubblico, gli operatori sanitari e i medici, nell'ambito dell'informazione alla classe medica, attraverso la stampa medico-scientifica, le aziende dovranno attenersi alla regola della trasparenza assumendo quale criterio inderogabile la netta separazione tra informazione e pubblicità e garantendo all'editore l'immediata riconoscibilità del messaggio promozionale, in qualunque sua forma sia essa redazionale che tabellare.

### **4. Codice di comportamento per la distribuzione dei campioni**

4.1 E' data facoltà alle aziende farmaceutiche di distribuire campioni delle specialità medicinali registrate, atti a consentire al medico una verifica delle caratteristiche del medicamento, oltre che a far conoscere il preparato nella sua veste pre scritta.

4.2 Al di fuori della dimensione della confezione e del contenuto di numero di dosi terapeutiche che possono essere ridotte, nei limiti previsti dalle norme vigenti il campione deve riprodurre esattamente le caratteristiche formali della specialità registrata.

### **5. Codice di comportamento nei riguardi del medico**

5.1 Tutta l'attività di informazione scientifica rivolta ai medici deve essere tale da rispettare la dignità personale e professionale del medico.

5.2 L'azienda farmaceutica deve, sia direttamente che attraverso i suoi collaboratori, rispettare le richieste del medico circa il luogo, l'orario e la frequenza delle interviste e circa l'indirizzo per l'invio del materiale informativo.

5.3 **Omaggistica.** Viene fatto divieto di effettuare qualsiasi omaggio, sotto forma di bene materiale o immateriale, ad esclusione di gadgets e di pubblicazioni scientifiche di irrilevante valore economico. Il valore economico deve intendersi riferito al valore percepito dal beneficiario dell'omaggio sulla scorta dei normali valori di mercato accessibili al pubblico.

5.4 **Documentazione scientifica.** Nell'ottica dell'aggiornamento professionale della classe medica è consentita, in deroga ai criteri di economicità di cui al punto 5.3, la consegna e l'invio di pubblicazioni e volumi scientifici e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste scientifiche, purché si tratti di iniziative di diffusione contenute.

5.5 **Strumentazioni mediche.** Per quanto concerne la consegna a titolo gratuito di strumentazioni strettamente inerenti la professione medica, questa può essere effettuata solo a favore di istituti universitari ed ospedali, e nel rispetto delle procedure amministrative dell'Ente.

5.6 E' vietato dare o promettere ai medici, direttamente o indirettamente, premi o altri vantaggi la cui contropartita sia la prescrizione dei farmaci.

5.7 Frequenza delle visite degli informatori scientifici ai medici. Le visite ai medici devono avere cadenze sufficientemente distanziate, fatti salvi i casi di lancio di nuove specialità medicinali o la necessità di informare la classe medica su problematiche di rilevante interesse terapeutico. Si raccomanda comunque che il numero delle visite mediche per anno e per informatore non sia superiore a 6.

### **6. Codice di comportamento tra aziende**

6.1 Nello svolgimento dell'informazione scientifica le aziende non devono danneggiare l'immagine dei prodotti e/o delle aziende concorrenti.

6.2 L'azienda è responsabile del comportamento dei suoi informatori scientifici del farmaco sul piano etico professionale.

6.2 L'azienda è responsabile della informazione svolta per i suoi prodotti anche se questa è stata predisposta da altri (consulenti agenti, etc.).

6.3 E' consentito il paragone con i principi attivi di

altre aziende solo se oggettivo, leale e dimostrabile.

6.4 Nel materiale informativo e nella informazione verbale non è consentito utilizzare espressioni e motivi grafici originali già usati da altre aziende.

6.5 Non è consentito alcun comportamento che possa provocare nei medici l'impressione che vi siano aziende farmaceutiche le quali, indipendentemente dalla loro dimensione, non siano all'altezza del compito sociale affidato, sia per quanto attiene alla loro attività produttiva, che per quanto si riferisce a quella di informazione.

## **7. Congressi, convegni e riunioni scientifiche**

### **Principi generali**

7.1 Ferme restando le disposizioni normative vigenti in materia, sono da intendersi oggetto della presente trattazione quei convegni, congressi e riunioni scientifiche su tematiche comunque attinenti all'impiego dei medicinali, che rappresentano occasione di incontro tra industria ed operatori sanitari rivolto ad una pluralità di partecipanti.

Fanno eccezione le interviste condotte direttamente sul luogo di lavoro degli operatori sanitari stessi.

7.2 La partecipazione alle manifestazioni congressuali di cui sopra deve comunque essere connessa al ruolo svolto dalle industrie nei settori della ricerca, sviluppo e informazione e dovrà essere ispirata a criteri di eticità, scientificità ed economicità.

7.3 Le manifestazioni internazionali (in Italia o all'estero) o nazionali possono essere sponsorizzate dalle aziende farmaceutiche solo se organizzate da società scientifiche nazionali (comprese le sezioni regionali) e sovranazionali, da accademie, enti morali e fondazioni riconosciute dallo Stato, da università ed enti ospedalieri nel loro ambito, da Federazioni di ordini di medici (comprese le sezioni regionali) e dalle aziende stesse o loro Fondazioni.

7.4 Le manifestazioni a carattere locale, ovvero le riunioni scientifiche, possono essere sponsorizzate dalle aziende farmaceutiche solo in quanto organizzate direttamente dalle stesse.

### **Manifestazioni internazionali e nazionali**

7.5 Per quanto concerne le manifestazioni internazionali e nazionali costituirà elemento qualificante ai fini della partecipazione alle stesse la valutazione di scientificità attribuita a ciascuna manifestazione da parte di quegli Enti specifici che collaborino con la Farmindustria per il miglioramento della conoscenza scientifica afferente il farmaco e la medicina in generale.

7.6 Al fine di garantire la trasparenza dell'operato relativamente a chi organizza, finanzia e partecipa alle manifestazioni congressuali, le aziende per ogni finanziamento effettuato a favore di enti organizzatori dovranno farsi rilasciare un preventivo ed un consuntivo di spesa che specifichi le modalità di utilizzazione del finanziamento stesso.

7.7 La partecipazione delle aziende alle manifestazioni congressuali di livello internazionale e nazionale sia per quanto riguarda la presenza di operatori che per quanto riguarda eventuali erogazioni di carattere economico dovrà essere limitata al momento scientifico della manifestazione, oltre a quanto strettamente necessario per il trasferimento da e per la sede congressuale e dovrà risultare da riscontri contabili.

Sono vietate le crociere - congresso e i convegni itineranti.

7.8 Nel caso delle manifestazioni che si svolgono all'estero ogni azienda non potrà ospitare più di 50 operatori per ogni evento.

7.9 Sempre nel caso di manifestazioni internazionali e nazionali organizzate in Italia ed all'estero, a cui siano ospitati operatori italiani, le aziende operanti in Italia sono responsabili dei comportamenti posti in essere dalle proprie case madri e affiliate qualora gli stessi risultino in contrasto con la normativa deontologica di cui al presente punto.

E' esclusa l'ospitalità per accompagnatori a qualsiasi livello.

Al termine della manifestazione l'operatore dovrà farsi rilasciare dagli organizzatori specifico attestato di partecipazione che dovrà essere inviato in copia all'azienda.

7.10 Riepilogando, per gli eventi di cui sopra ogni azienda dovrà essere in grado di fornire, su richiesta, oltre alla documentazione prevista dalle norme legislative, anche l'attestato di partecipazione alla manifestazione da parte dell'operatore, e il preventivo e consuntivo di spesa relativo al finanziamento effettuato per la realizzazione della stessa.

### **Manifestazioni locali**

7.11 Fermi sempre rimanendo i vincoli posti dalle norme legislative, l'organizzazione delle riunioni scientifiche a livello locale deve essere direttamente

realizzata dalle aziende.

7.12 Le riunioni scientifiche organizzate a livello locale devono essere tenute in sedi quali ospedali università e fondazioni di carattere scientifico. Nel caso di indisponibilità di tali sedi, le riunioni dovranno essere comunque organizzate in luoghi idonei quali ad esempio sale congressuali tali da assicurare dignità scientifica, con esclusione dei ristoranti.

7.13 Le riunioni suddette devono prevedere relazioni a carattere scientifico ed escludere qualsiasi aspetto conviviale che non abbia carattere marginale (coffee-break) con esclusione di cene.

Le relazioni devono essere tenute da funzionari aziendali operanti nell'area dell'informazione scientifica e/o medica; in tali occasioni le aziende potranno eventualmente avvalersi di personalità del mondo scientifico (universitario o ospedaliero).

7.14 Anche per le riunioni a livello locale dovranno essere disponibili presso le aziende organizzatrici i relativi riscontri contabili.

#### Corsi di aggiornamento

7.15 Ai corsi di aggiornamento organizzati a livello internazionale, nazionale o locale vanno applicate le stesse norme sopra riportate per congressi convegni e riunioni scientifiche.

E' fatto divieto di organizzare e sponsorizzare la partecipazione di operatori a corsi di aggiornamento non aventi una finalizzazione medico-scientifica e/o professionale.

#### Controlli

7.16 Al fine di acquisire specifici elementi conoscitivi in ordine all'ottemperanza da parte delle aziende alle disposizioni previste dal presente punto in ordine alla realizzazione di convegni e congressi, potranno essere effettuate dalla Farmindustria, tramite società indipendenti, specializzate e caratterizzate da notoria riservatezza, specifiche indagini in materia presso le aziende.

#### 8. Depositari ed agenti

- Il depositario deve essere preferibilmente a livello regionale;

- l'attività di depositario è incompatibile con l'attività di informazione scientifica;

- l'agente riceve il mandato direttamente dall'azienda autorizzata alla commercializzazione dei prodotti, nei confronti della quale è responsabile;

- l'agente non può avere altri mandati da parte di aziende non farmaceutiche;

- sono esclusi dalle disposizioni del presente punto i prodotti da banco.

#### 9. Codice di comportamento nei riguardi del farmacista ospedaliero

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente Codice, il farmacista ospedaliero è assimilato, a tutti gli effetti, al medico specialista.

#### 10. Visita dei medici ai laboratori aziendali

E' consentita la visita dei medici ai laboratori aziendali situati in Italia, con oneri di ospitalità (viaggio, vitto ed un solo pernottamento) a carico dell'impresa e per una durata massima di 36 ore inclusi i tempi di trasferimento.

Le visite ai laboratori aziendali situati all'estero sono consentite solo ai medici specialisti e seguono le regole del Codice in materia di convegni e congressi.

#### 11. Sperimentazione sulle specialità medicinali

Nella fase successiva al rilascio dell'autorizzazione all'immissione in commercio delle specialità medicinali sono consentite esclusivamente le sperimentazioni cliniche autorizzate ai sensi dell'art. 2 del D.M. 4.12.90.

- Ogni altro tipo di indagine, comunque connessa ai farmaci, può essere realizzata sia da aziende nazionali che multinazionali a condizione che l'eventuale compenso riconosciuto al medico, quale contropartita per la partecipazione all'indagine stessa, risponda ai requisiti di economicità ed eticità fissati dal punto 5.3 del presente Codice e che il compenso stesso sia collegato ad una casistica limitata

#### 12. La collaborazione scientifica

12.1 Le borse di studio, le consulenze scientifiche, le donazioni.

Fermo restando il pieno rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia, la collaborazione scientifica fra le aziende farmaceutiche e il mondo scientifico può essere attivata tramite borse di studio, consulenze scientifiche, donazioni, purché sia garantita comunque la congruità, l'adeguatezza e la documentabilità dell'iniziativa.

L'aspetto decisionale di tali iniziative deve essere comunque riservato ai vertici operativi.

#### 13. I rapporti dell'industria con le società scientifiche

Le aziende farmaceutiche potranno intrattenere rapporti di collaborazione con le Società scientifiche e le Associazioni scientifiche in materia di organizzazione di convegni, congressi meetings o comunque per qualsivoglia altra attività, purché la stessa sia ispirata alla divulgazione della conoscenza scientifica ed al miglioramento della conoscenza professionale, e venga svolta in collaborazione con enti di provata affidabilità e di levatura nazionale, di cui sia ben nota la missione.

#### INTEGRAZIONI AL CODICE DEONTOLOGICO APPROVATE DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA FARMINDUSTRIA DEL 22 GIUGNO 1990

##### Articolo 1

##### Organi

Organi preposti al controllo ed alle procedure di attuazione del Codice di autoregolamentazione sono il Comitato di controllo e il Giuri.

##### Articolo 2

##### Comitato di controllo

La Giunta nomina il Presidente ed i Membri del Comitato di controllo che è composto da 9 membri effettivi, compreso il Presidente e 6 membri supplenti, scelti tra i legali rappresentanti delle aziende associate, o da un loro delegato in via permanente, che sia membro della Direzione o del Consiglio di Amministrazione della Società, in ragione di: tre effettivi e due supplenti per le grandi industrie, tre effettivi e due supplenti per le medie industrie, tre effettivi e due supplenti per le piccole industrie. I membri del Comitato di controllo durano in carica un anno e sono riconfermabili. Per l'esercizio delle sue funzioni il Comitato si potrà avvalere di consulenti scelti secondo le esigenze del caso.

##### Articolo 3

##### Giuri

Il Giuri è composto dal Presidente e da quattro membri.

Essi sono nominati dalla Giunta e scelti, uno tra i legali rappresentanti delle aziende associate, uno tra i medici indipendenti di chiara fama, tre tra esponenti della Magistratura ordinaria o speciale, o comunque tra esperti di materie di diritto.

I membri del Giuri durano in carica un anno e sono riconfermabili. I membri esterni del Giuri, all'atto dell'accettazione dell'incarico, dovranno dichiarare espressamente di non avere in corso rapporti professionali e di interesse con gli Associati e di impegnarsi a non costituire tali rapporti per tutta la durata dell'incarico. Il Giuri esamina i casi che gli vengono sottoposti e propone alla Giunta l'adozione dei provvedimenti di cui al successivo articolo 12.

##### Articolo 4

##### Funzione istruttoria e consultiva del Comitato di controllo

Il Comitato di controllo:

- adotta un regolamento interno che salvaguardi la riservatezza dell'operato del Comitato stesso;

- provvede ad istruire - a seguito di motivate segnalazioni pervenute in via non anonima - i casi connessi a presunte infrazioni al Codice;

- sottopone al Giuri i casi per i quali siano risultate fondate, a suo giudizio, le presunte infrazioni al Codice;

- esprime pareri consultivi su richiesta degli Associati o del Presidente del Giuri.

##### Articolo 5

##### Funzione ispettiva del Comitato di controllo

Il Comitato di controllo può svolgere, in relazione agli accertamenti tecnici da compiere, funzione ispettiva di controllo attraverso una Società di auditing di volta in volta designata. Il Comitato di controllo può istruire, altresì in via autonoma, controlli a campione su convegni e congressi durante il loro svolgimento. Il Comitato di controllo, inoltre, al fine di acquisire dati conoscitivi e probatori in merito ad infrazioni al Codice Deontologico poste in essere dalle aziende associate alla Farmindustria, può affidare a società specializzate, caratterizzate da notoria riservatezza e preferibilmente operanti a livello internazionale lo svolgimento di specifiche indagini a campione, con riferimento esclusivo e limitato al campo di applicazione del Codice Deontologico associativo.

##### Articolo 6

##### Funzione di indirizzo del Comitato di controllo

Il Comitato di controllo svolge funzione di raccomandazione preventiva in relazione a fattispecie che, pur non costituendo palesi violazioni al Codice Deontologico, non appaiono conformi ai principi generali del Codice stesso e dell'etica associativa.

In tale evenienza provvede ad informare tutti gli Associati - garantendo l'anonimato delle aziende interessate - sulla non conformità dei comportamenti individuati ai principi di cui al precedente comma e, in relazione a ciò, ove necessario, propone le modifiche e le integrazioni al Codice Deontologico da sottoporre alla approvazione della Giunta secondo quanto previsto dal successivo articolo 14.

##### Articolo 7

##### Segreteria

E' istituita la Segreteria del Comitato di controllo e del Giuri. Questa è composta da un Segretario scelto tra i funzionari dell'Associazione. Compiti della segreteria sono i seguenti:

- ricevere e predisporre la documentazione relativa alle segnalazioni;

- predisporre una redazione esplicativa per il Comitato di controllo;

- svolgere funzioni di supporto all'attività degli Organi Collegiali, provvedendo alla custodia della documentazione ed all'archiviazione degli atti relativi.

##### Articolo 8

##### Sede e Riunioni

Il Comitato di controllo, il Giuri e gli uffici di Segreteria hanno sede presso a Farmindustria.

Il Comitato di controllo ed il Giuri si riuniscono tutte le volte che se ne presenti la necessità, su convocazione dei rispettivi Presidenti, da comunicare almeno tre giorni prima della data da essi fissata.

Tale termine può non essere osservato in casi di particolare urgenza. Le riunioni del Comitato di controllo e del Giuri non sono pubbliche.

Il Comitato di controllo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei membri in carica.

Il Comitato di controllo ed il Giuri deliberano con il voto della maggioranza dei membri in carica; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Comitato di controllo ed il Giuri sono assistiti dal Segretario tenuto al segreto d'ufficio.

##### Articolo 9

##### Istanze al Comitato di controllo

Il Comitato di controllo prende in esame le comunicazioni ed informazioni scritte in forma non anonima e le comunicazioni verbali esposte dai componenti del Comitato stesso.

In relazione alla comunicazione - qualora la stessa non appaia manifestamente priva di fondamento - dà corso ad istruttoria, per lo svolgimento della quale può avvalersi di consulenti tecnici scelti a seconda dell'esigenza del caso.

Il Comitato di controllo al momento dell'apertura dell'istruttoria ne dà informazione, per il tramite della Segreteria, all'azienda interessata, invitandola a fornire chiarimenti per iscritto e, se del caso, a richiedere sull'argomento specifica audizione. L'istruttoria può comportare l'archiviazione del caso o il rinvio al Giuri. Delle riunioni del Comitato di controllo viene redatto verbale che, nel rispetto delle regole dell'informazione agli Associati, garantisce l'anonimato sulle aziende interessate ai procedimenti.

##### Articolo 10

##### Procedimento davanti al Giuri

Ricevuta l'istruttoria da parte del Comitato di controllo, la Presidenza del Giuri, nominato un relatore, dispone la comunicazione del procedimento all'azienda interessata, assegnando alla stessa un termine, non inferiore agli otto e non superiore ai quindici giorni per il deposito delle deduzioni e di eventuali documenti; previa comunicazione, l'azienda interessata può intervenire alla discussione avanti al Giuri.

Alla discussione partecipa un rappresentante del Comitato di controllo appositamente delegato. Esaurita la discussione, il Giuri:

- qualora ritenga la pratica sufficientemente istruita formula la propria proposta di decisione;

- qualora lo ritenga necessario acquisisce ulteriori elementi istruttori, per il tramite del Comitato di controllo, fissando la data della nuova discussione.

In qualsiasi momento del procedimento il Giuri può chiedere pareri al Comitato di controllo.

Avanti al Giuri le parti possono farsi assistere dai

(segue a pag. 22)

dalla pagina 21

## **CODICE DEONTOLOGICO FARMINDUSTRIA**

loro legali.

### **Articolo 11**

#### **Proposte di decisione del Giuri**

Il Giuri formula la proposta di decisione, che viene comunicata alla Giunta ed alle parti entro dieci giorni dalla discussione.

### **Articolo 12**

#### **Contenuto delle proposte di decisione**

Il Giuri potrà proporre alla Giunta, nel caso di comprovate violazioni delle norme del Codice Deontologico di autoregolamentazione, l'applicazione delle seguenti sanzioni:

- A) censura scritta;
- B) sospensione temporanea;
- C) espulsione.

dalla prima pagina

## **Dal Sinedrio a Pilato**

riconoscimento e l'ordinamento della professione di ISF, ma potrebbe richiedere che venga riconosciuta alle aziende la possibilità di avvalersi anche di ISF a rapporto provvigionale.

Su richiesta della Farmindustria, che ha comunicato di essere stata anch'essa invitata all'audizione del 31 gennaio, una delegazione dell'AIISF si è incontrata a Roma la mattina del 31 gennaio con una delegazione della Farmindustria, composta dal Presidente F. Nazzari, dai Vice Presidenti U. Mortari e E. Stefanelli, assistiti dall'avv. M. Ricci e dal dott. M. Agostini.

Il dott. Nazzari ha esordito affermando che la Farmindustria ha ritenuto opportuno confrontarsi con l'AIISF, sul tema in oggetto, volendo verificare le motivazioni associative alla base del perseguimento dell'obiettivo dell'ordinamento professionale degli ISF, anche in considerazione del fatto che in nessun altro Paese del mondo esso esiste ed auspicando, comunque, che all'audizione di quello stesso giorno (fissata per le ore 14.45) entrambe le organizzazioni riuscissero ad esprimere posizioni possibilmente non contrapposte. La Farmindustriana intendeva certo "mettersi di traverso" nei confronti dell'AIISF circa l'istituzione dell'Albo degli ISF, ma auspicava che nemmeno l'AIISF volesse contrastare i legittimi interessi delle aziende farmaceutiche con particolare riferimento alle piccole.

In risposta a tale premessa la delegazione AIISF ha espresso analogo auspicio, ha ribadito le motivazioni alla base di questo obiettivo ed ha anticipato come in tutti i Paesi dove è presente l'UIADM siano state promosse analoghe iniziative dalle Associazioni nazionali consorelle. Ciò anche al fine di recuperare quanto prima una immagine positiva del settore farmaceutico nel suo insieme.

Ha preso, quindi, la parola il dott. Stefanelli, il quale ha sostanzialmente evidenziato come l'assunto del 2° comma dell'art. 3 della proposta di legge 2992, se approvato anche alla Camera, avrebbe prodotto immediatamente la perdita del posto di lavoro di tutti quegli ISF (circa 1.800) attualmente a rapporto provvigionale. Infatti le aziende interessate non avrebbero potuto più avere una struttura di ISF-agenti e quasi nessuna di queste aziende era peraltro economicamente in grado di affiancare ad una rete di ISF a contratto subordinato una rete di agenti per l'acquisizione degli ordini in farmacia; e quasi nessuna avrebbe potuto trasformare il rapporto di lavoro degli ISF da provvigionale a subordinato.

La delegazione AIISF - dopo aver premesso che, nonostante le disposizioni di legge vigenti in materia sancissero come l'attività di informazione scientifica sui farmaci do-

Il Giuri potrà proporre altresì l'applicazione di sanzioni di carattere pecuniario graduate in relazione alla gravità dell'infrazione. Le sanzioni disciplinari di cui al comma precedente e le sanzioni pecuniarie potranno essere cumulabili.

L'adozione dei provvedimenti sanzionatori di cui sopra, il loro contenuto nonché la ragione sociale dell'associato destinatario della decisione della Giunta sono comunicati a tutti gli associati. Il Giuri potrà proporre alla Giunta di dare pubblicità alle decisioni, con i mezzi che verranno ritenuti più opportuni, in sede locale e/o nazionale in relazione alla gravità del comportamento sanzionato.

### **Articolo 13**

#### **Esecuzione delle proposte di decisione**

Sulla base delle motivate proposte del Giuri, la Giunta dell'Associazione adotta le decisioni di merito. Con la delibera della Giunta con la quale sono irrogate le sanzioni vengono poste a carico dell'Associato le spese del giudizio anticipate dall'Associazione.

### **Articolo 14**

#### **Modifiche ed integrazioni al Codice Deontologico**

vesse "essere volta ad assicurare il corretto impiego dei farmaci stessi, anche con riferimento all'esigenza del contenimento dei relativi consumi" e che, nonostante nel più recente DL 541/92 fosse anche previsto che "l'attività degli ISF è svolta sulla base di un rapporto di lavoro univoco e a tempo pieno", le aziende hanno continuato imperterrite ad assumere ISF-agenti, spesso trasformando i rapporti di lavoro "subordinati e dipendenti" in "provvigionali", determinando quindi, esse e solo esse, il problema occupazionale ora evidenziato - ha precisato che l'AIISF non intendeva certo aggravare la già notevole crisi occupazionale verificatasi negli ultimi anni fra gli ISF e che era quindi disponibile a trovare soluzioni comuni per superare il problema, fermo restando che doveva essere obiettivo comune quello di attuare compiutamente, anche sotto il profilo contrattuale, quanto indicato dalle suddette disposizioni di legge.

E' intervenuto, poi, il dott. Mortari il quale, oltre a ribadire le osservazioni del dott. Stefanelli, ha sottolineato come l'attribuzione di "sola informazione sui farmaci" agli ISF, così come indicato all'art. 2 della proposta di legge 2992, fosse molto restrittiva perché, di fatto, avrebbe proibito alle aziende perfino la partecipazione alle aste tramite gli ISF e, a questi, funzioni di informatore ospedaliero o specialistico. Ha auspicato pertanto una diversa formulazione degli artt. 1 e 2 della suddetta proposta. Ha avanzato anche riserve in merito alla cancellazione dall'albo - prevista all'art 18 - per condanna penale (es., sarebbe giusto che un ISF condannato per aver investito un pedone venisse radiato dall'albo?).

La delegazione AIISF ha ribattuto che l'attuale formulazione degli artt. 1 e 2 della 2992 rispecchiava esattamente il significato dato all'informazione scientifica sui farmaci dalla legge di riforma sanitaria, dai DD.MM. ad essa collegati e dal DL 541/92 e che le Associazioni nazionali consorelle avevano sollecitato la Commissione UE - attraverso l'UIADM - a volerli recepire come tali, modificando così anche in questo senso la Direttiva 92/28/CEE affinché facesse netta distinzione fra "pubblicità dei medicinali" e "informazione scientifica". A prescindere da quanto sopra, l'AIISF non riteneva che l'attuale formulazione potesse produrre le difficoltà evidenziate, in quanto da un lato erano casi isolati quelli di ISF incaricati di partecipare alle aste e/o trattative, dall'altro era in perfetta armonia con le disposizioni di legge vigenti lo svolgimento di attività di informazione scientifica degli ISF presso medici ospedalieri o specialisti. Circa la radiazione degli ISF dall'albo per condanna penale ciò era possibile evidentemente solo in caso di condanna per violazione delle leggi sanitarie vigenti.

L'avv. Ricci, infine, ha eccepito sulla legittimi-

In deroga a quanto previsto dallo Statuto associativo, le eventuali modifiche ed integrazioni al Codice Deontologico - che costituisce parte integrante dello Statuto associativo stesso - sono approvate dalla Giunta su proposta del Comitato di controllo.

### **Articolo 15**

#### **Sottoscrizione impegno di accettazione del Codice Deontologico**

All'atto dell'emissione del Codice ogni azienda appartenente alla Farmindustria nella persona del proprio legale rappresentante sottoscrive un impegno specifico ad accettare il Codice di comportamento ed a non ostacolare il lavoro degli organi preposti, come condizione essenziale all'appartenenza all'Associazione stessa.

### **Articolo 16**

#### **Disposizione transitoria**

I nuovi organi del Codice Deontologico di cui all'articolo 1 subentrano, a far data dall'entrata in vigore del presente Codice, nell'attività precedentemente espletata dalla Commissione di controllo del Codice Deontologico.

tà attribuita al Consiglio del Collegio provinciale di "interpersi, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti e tra questi e le aziende presso le quali essi prestano la propria opera" (art. 7), trattandosi infatti, a suo avviso, di materia sindacale.

La delegazione AIISF ha risposto sostenendo che la formulazione in questione andasse letta nel complesso dei compiti attribuiti al Consiglio del Collegio provinciale, che erano tutti di carattere professionale e non intendevano certo prevaricare competenze delle OO.SS. Ha fatto anche riferimento ad una sentenza della Cassazione, che sancisce l'ambito entro il quale un Ordine può esercitare le sue funzioni, che non sono certamente di carattere sindacale.

Alla fine di questo confronto tra le due delegazioni, l'AIISF ha ribadito l'esigenza di una immediata approvazione della legge sull'ordinamento della professione di ISF, soprattutto nel tentativo di recuperare credibilità e trasparenza, quindi immagine, da parte dell'industria farmaceutica nel suo complesso. Il primo forte segnale in questa direzione sarebbe stato proprio quello del recupero di immagine della sua componente esterna e cioè degli ISF. Il carattere di urgenza del provvedimento era accentuato dal rischio imminente di scioglimento delle Camere. Stando così le cose nulla ostava all'unità di intenti con Farmindustria, a patto che essa non compromettesse il raggiungimento rapido dell'obiettivo.

La Farmindustria si è dichiarata d'accordo con la strategia AIISF per la audizione pomeridiana presso il Comitato ristretto della XII Commissione Affari Sociali della Camera ed ha assicurato che non si sarebbe opposta all'istituzione dell'Albo degli ISF.

\* \* \*

### **AUDIZIONE DELL'AIISF PRESSO IL COMITATO RISTRETTO (Mercoledì 31 gennaio 1996, ore 14,45)**

L'on.le Saia esordisce affermando di aver convocato l'AIISF, le OO.SS. e la Farmindustria (che sarà comunque ascoltata alle 15.30), in quanto parti interessate al riconoscimento giuridico ed all'ordinamento della professione di ISF. Invita pertanto l'AIISF e le OO.SS. ad esprimere il loro parere in proposito.

Prende pertanto la parola il Presidente dell'AIISF che, dopo aver presentato l'Associazione, illustra le motivazioni alla base dell'esigenza della richiesta del riconoscimento giuridico e dell'ordinamento della professione, plaudendo alle iniziative parlamentari promosse sia al Senato sia alla

### Camera dei Deputati e sostenendo l'urgenza di un provvedimento in tale direzione.

Interviene subito dopo la rappresentante della CGIL/SANITA' (Sig.a Leoni), la quale dichiara di non essere pregiudizialmente contraria all'istituzione dell'Albo degli ISF, ma ritiene che l'approvazione di una legge in tal senso non risolva da sola i problemi della categoria, tanto meno può incidere sull'evoluzione del settore. Occorre infatti che il Parlamento intervenga anzitutto con appositi provvedimenti legislativi per il riordino del settore nel suo complesso. Poiché ciò non è in questo momento possibile, auspica che la legge in esame possa essere rivista nella parte che riguarda il rapporto di lavoro degli ISF, onde evitare la fuoriuscita dal mercato di un numero considerevole di ISF attualmente a rapporto provvigionale. Auspica altresì che quanto previsto all'art. 7 punto h) debba chiaramente intendersi come riferibile solo a possibili interventi di carattere professionale e non sindacale da parte del Consiglio del collegio provinciale degli ISF.

Interviene quindi il rappresentante della CISNAL/SANITA' (Dr. Palombi, medico), il quale, nell'auspicare anch'egli un intervento legislativo per il riordino del settore farmaceutico, giudica inadeguato il provvedimento di cui trattasi, sia perché le aziende farmaceutiche non si sono ancora dotate tutte del servizio scientifico previsto dal DL 541/92 e quelle che lo hanno fatto non consentono allo stesso di espletare realmente le funzioni indicate dalla legge, sia perché gli ISF continuano ad essere assimilati contrattualmente ai lavoratori dell'industria chimica, mentre dovrebbero avere un contratto specifico per la loro categoria. Non si oppone, comunque, all'approvazione della legge in esame.

A questo punto l'on.le Saia chiede ai commissari presenti (circa 40) se hanno domande particolari da rivolgere all'Aiisf ed alle OO.SS.

**Chiede la Parola l'on.le Zocchi**, il quale, dopo aver evidenziato l'esigenza che la legge in esame sancisca chiaramente la compatibilità di iscrizione di un ISF anche ad altro albo professionale, chiede all'Aiisf se non ritenga anch'essa opportuno un tale intervento e se non voglia inoltre rivedere la propria posizione in tema di divieto per gli ISF di svolgere attività di vendita, evitando così il tracollo delle piccole aziende italiane, con conseguente perdita del posto di lavoro da parte degli attuali 1.800 ISF a rapporto provvigionale.

**Gli rispondono Galluppi e de Rita**, ribadendo come quello della compatibilità della doppia iscrizione sia un falso problema, non essendo previsto nel testo in esame in alcun modo il relativo divieto. Stigmatizzano inoltre le responsabilità delle aziende nell'aver determinato la situazione prima descritta a proposito degli ISF a rapporto provvigionale ed auspicano comunque un intervento correttivo nel senso da tutti indicato, a difesa della occupazionalità dei Colleghi interessati.

**Chiede la Parola l'on.le Ceresa**, il quale, nel dichiararsi stupito nell'apprendere che ci siano ancora informatori con un rapporto di lavoro di tipo provvigionale, disapprova che l'Aiisf sostenga l'obbligo per gli ISF di riferire al Ministero della Sanità sulle osservazioni nell'impiego dei farmaci fatte loro dai medici ("...gli informatori sono retribuiti dalle aziende, dalle quali dipendono, e non dal Ministero della Sanità!")

**Chiede la parola l'on. Dallara**, il quale, attingendo ad una rivista scientifica, stigmatizza il comportamento dei "propagandisti" (come egli ama chiamarli per aver svolto a suo tempo analoga attività) per aver distribuito ai medici gadget di ogni tipo (orologi, cravatte, penne d'oro, portafogli...) per conto di varie aziende.

**Conclude l'on.le Saia**, ringraziando l'Aiisf e le OO.SS. per il contributo offerto, che sarà valutato dalla Commissione per la definizione del testo da approvare.

Dopo l'uscita delle delegazioni AIISF e OO.SS. dall'Auletta della XII Commissione, viene fatta entrare la delegazione della FARMINDUSTRIA, che vi resterà appena 10 minuti circa, per la sopraggiunta chiamata in Aula dei commissari da parte del Presidente della Camera, perché partecipi ad una votazione già in corso. Uscendo, il dott. Nazzari conferma alla delegazione AIISF di non aver frapposto ostacoli alla richiesta del riconoscimento giuridico e dell'ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco sostenuta dall'Aiisf e contenuta nella proposta di legge n.2992; comunica altresì di aver richiesto al Comitato ristretto l'abrogazione del divieto di vendita per gli ISF, onde evitare la chiusura di moltissime aziende e la perdita del posto di lavoro da parte di 1.800 ISF. Comunica infine che, poiché non hanno avuto il tempo per illustrare le loro richieste di altri emendamenti al Comitato ristretto, il Presidente Saia ha chiesto alla Farmindustria di far pervenire alla Commissione una memoria scritta in proposito.

Alcuni commissari confermano quanto sopra alla delegazione AIISF, subito dopo.

### rebbe ostacolare l'iter legislativo in atto per il

Giovedì 1 febbraio il dott. Agostini della Farmindustria chiede all'Aiisf un nuovo incontro fra le due delegazioni, al fine di verificare ogni ulteriore possibilità d'intesa fra le due Organizzazioni in merito ad eventuali emendamenti alla proposta di legge 2992 da presentare alla XII Commissione. Il nuovo incontro avviene a Roma il 7 febbraio presso la Farmindustria. La delegazione Farmindustria (Mortari, Stefanelli, Ricci ed Agostinelli) sottopone alla delegazione Aiisf (de Rita, Gottardi, Lentini) un documento che suscita immediate proteste da parte della stessa per la serie di emendamenti predisposti dalla Farmindustria con l'evidente tentativo di snaturare il contenuto e le finalità del provvedimento all'esame della XII Commissione Affari Sociali della Ca-

mera.

Alla fine di un serrato ed approfondito confronto, la delegazione AIISF ribadisce la propria irremovibilità a sostegno del testo della proposta di legge n.2992 e si dichiara disponibile solo a emendamenti che consentano:

- di tutelare il posto di lavoro degli ISF a rapporto provvigionale nonché di quelli extracomunitari residenti in Italia;
- agli ISF di poter essere contemporaneamente iscritti in altro albo professionale, fermo restando il divieto all'esercizio contemporaneo della relativa attività;
- di attribuire al Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco il compito di provvedere all'aggiornamento dell'elenco degli ISF iscritti negli albi dei collegi provinciali.

**La delegazione della FARMINDUSTRIA prende atto della posizione dell'Aiisf e si riserva di definire la propria posizione da sottoporre al Comitato** (che peraltro si riunisce alle 14,30 dello stesso giorno mercoledì 7 febbraio 1996 ed ha all'odg, fra i vari argomenti, anche quello dell'istituzione del-

l'albo degli informatori scientifici).

La delegazione AIISF contatta subito dopo alcuni parlamentari del Comitato ristretto, che confermano di essere disponibili ad accettare solo pochissimi emendamenti, in particolare quelli finalizzati alla tutela del posto di lavoro degli ISF a rapporto provvigionale nonché quelli relativi alla possibilità per gli ISF di essere iscritti contemporaneamente in altri albi professionali. Poiché il Comitato ristretto non ha avuto la possibilità di affrontare in giornata (7 febbraio) l'argomento, lo stesso Presidente del Comitato, on. Saia, suggerisce all'Aiisf di fargli pervenire subito le proprie osservazioni e proposte di emendamenti onde poterne discu-

tere in occasione della riunione del 14 febbraio 1996 già convocata e con all'odg anche l'istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco. In tale occasione sarà anche chiesta la "sede legislativa". Subito dopo, attività del Comitato permettendo, la proposta di legge potrebbe essere approvata e rinviata al Senato, per la definitiva approvazione da parte della XII Commissione Igiene e Sanità.

Aderendo a tale invito, l'Aiisf comunica pertanto alla XII Commissione Affari Sociali in data 9 febbraio 1996 la propria disponibilità a sostenere solo gli emendamenti prima indicati, ribadendo l'esigenza di mantenere inalterate le definizioni del servizio di "informazione scientifica sui farmaci" e degli "informatori scientifici del farmaco", nonché i compiti da attribuire agli ISF. 24.2.96 il Comitato ristretto si riunisce registrando però al momento della discussione due fatti: la presenza di solo 4 dei componenti (Saia, Dallara, Liuzzi e Zocchi) e la posizione attendista e di fatto contraria dell'on.le Dallara, che vorrebbe emendare quasi completamente il testo della 2992, bloccando così l'iniziativa. Per uscire dall'impasse, l'on.le Saia sospende la seduta, aggiornandola a mercoledì 21 febbraio.

Il 15 febbraio, il Presidente AIISF avvicina l'on.le Dallara e, rilevando chiaramente le motivazioni alla base della sua posizione, tenta di recuperarne la disponibilità, quanto meno, a non ostacolare l'iter della legge.

La decisione assunta nel frattempo dal Presidente della Camera e dalla conferenza dei capigruppo di dedicare l'attività parlamentare prioritariamente alla approvazione della legge contro l'usura blocca di fatto sul nascere le buone intenzioni del Comitato ristretto.

L'Esecutivo, che segue giorno per giorno l'evolversi della situazione, ritiene opportuno spedire il 18 febbraio a tutti i membri del Comitato ristretto il seguente telegramma:

(On.li G.Bogi, S.Castellaneta, R.Ceresa, R.Crimi, G.Dallara, P.La Cerra, F.P.Liuzzi, C.Mealli, V.Mignone, A.Saia, T.Salvo, A.Soro, V.Torre, L.Zocchi)

STANTE L'ATTUALE SITUAZIONE POLITICA, A NOME DI TUTTI GLI ISCRITTI CHIEDO IL SUO AUTOREVOLE INTERVENTO PER FAR PORRE ALL'O.D.G. DEI LAVORI DEL 21.02.96 DELLA XII COMMISSIONE L'ALBO DEGLI INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO, ASSICURANDONE L'APPROVAZIONE ATTRAVERSO LA SUA DETERMINANTE PRESENZA.

F.to Angelo de Rita

Sempre in data 18 febbraio l'Esecutivo invia per fax al Presidente della XII Commissione la seguente richiesta:

On. dott. Roberto CALDEROLI  
Proposte di legge in materia di riordino della professione di informatore scientifico del farmaco (A.C. 501 e abb.)

Egregio Presidente,  
desidero anzitutto ringraziarLa ancora per l'audizione concessa a questa Associazione il 31 gennaio u.s. in merito a quanto in oggetto. Le pretestuose interferenze dell'industria farmaceutica rischiano però di vanificare il lavoro finora svolto. Si rende pertanto necessario un Suo autorevole intervento, del quale saranno resi edotti tutti i Colleghi d'Italia, affinché, già con i lavori della seduta di mercoledì 21 febbraio p.v., venga approvato dalla XII Commissione, in sede legislativa, l'albo degli informatori scientifici del farmaco. Ciò consentirebbe il rinvio del relativo testo al Senato in tempo utile per la sua definitiva approvazione prima di andare alle urne.

In questo auspicio, La ringrazio per quanto vorrà cortesemente disporre e, nel dichiararmi come sempre a Sua disposizione, Le porgo intanto i miei migliori saluti.

Angelo de Rita

(segue a pag. 24)

dalla pagina 23

## Dal Sinedrio a Pilato

La legge contro l'usura viene approvata il 7 marzo.

Avendo saputo da più fonti che il Presidente della Camera non avrebbe intenzione di far riprendere i lavori alle Commissioni permanenti, non ritenendo prioritari gli argomenti in sospeso presso ognuna di esse, l'Esecutivo il 9 marzo invita i Presidenti Regionali a far spedire all'on.le Pivetti da parte di tutti i Presidenti delle Sezioni, il seguente telegramma:

On.le Irene Pivetti

A nome di tutti gli informatori scientifici del farmaco della provincia di..... chiedo il Suo autorevole intervento perché la XII Commissione Affari Sociali approvi in sede deliberante, senza con ciò arrecare alcun pregiudizio al lavoro dei Suoi componenti, l'Albo degli informatori scientifici (A.C. 501 e abb.) già licenziato in sede legislativa dalla XII Commissione Senato.

Sull'urgenza di tale provvedimento sono infatti già concordi tutti i capigruppo. F.to il Presidente della Sezione Aisf di .....

Contemporaneamente il Presidente AISF spedisce la seguente lettera all'On.le Irene Pivetti sia presso sua abitazione di Milano sia presso la Presidenza della Camera dei Deputati a Roma (per posta e per fax):

Onorevole Presidente,

l'Associazione che presiedo rappresenta gli informatori scientifici del farmaco, e da molti anni si batte per ottenere una legge che il Parlamento, prima ancora che noi, avrebbe dovuto volere nell'interesse dei cittadini italiani: parlo della legge sul riconoscimento giuridico e sull'ordinamento della nostra professione. Questa legge consentirebbe di attribuire una dignità professionale ad una categoria di ventimila lavoratori che, in quanto anello di congiunzione tra il ricercatore ed il medico, non può essere lasciata inerme sotto l'imperversare dei meri interessi del mercato.

Questa legge, dopo un paio di tentativi che l'hanno vista arenarsi prima ancora di essere discussa, era arrivata vicina al traguardo già nel 1993 quando, già approvata all'unanimità dal Senato, fu bloccata alla Camera per l'interruzione della Legislatura.

Adesso questa stessa legge è stata nuovamente approvata dal Senato, ma l'incombente chiusura dei lavori parlamentari rischia di impedire il varo in sede di Commissione Affari Sociali.

Sono costretto a questo accorato appello diretto alla Sua persona per evitare che si ripeta lo sciagurato rinvio del provvedimento alla prossima Legislatura. Le faccio presente che i componenti la Commissione hanno già ascoltato le parti interessate, che non sussiste alcuna opposizione né di principio né di opportunità né tanto meno di spesa, che i Capigruppo sono tutti concordi sull'urgenza del provvedimento, ma che la medesima Commissione prospetta la difficoltà ad occuparsi di argomenti non specificatamente indicati dal Presidente della Camera.

Ecco perché questo appello, Onorevole Presidente, teso ad evitare che una questione apparentemente irrilevante, ma socialmente e politicamente rilevante, subisca un nuovo oltraggio.

La categoria che rappresento si aspetta da Lei la conferma di una attenzione libera da opportunismi e distrazioni ma volta ad interpretare le reali necessità di una comunità civile.

A Sua disposizione per qualsiasi chiarimento vorrà richiedermi. Le porgo i migliori saluti miei e di tutti gli informatori scientifici del farmaco.

Angelo de Rita

Come ultimo intervento deliberato nella stessa data del 9 marzo, il seguente telegramma viene inviato al Presidente della XII Commissione Affari Sociali:

On.le Roberto Calderoli

LE RINNOVIAMO FORMALE E PRESANTE INVITO AD INTERVENIRE AFFINCHÉ LA XII COMMISSIONE AFFARI SOCIALI, AVENDO ESAURITO IL PROPRIO PRIORITARIO IMPEGNO SU ALTRI PROVVEDIMENTI APPROVI E RINVII SOLLECITAMENTE AL SENATO L'A.C. 501 E ABB., SUL QUALE TUTTI I CAPIGRUPPO PERALTRO CONCORDANO. IN TAL SENSO, DA TUTTA ITALIA, SONO PERVENUTI TELEGRAMMI DI SOLLECITO AL PRESIDENTE DELLA CAMERA ON.LE PIVETTI.

FIDUCIOSI NEL SUO DECISIVO INTERVENTO, DEL QUALE NON MANCHEREMO DI INFORMARE TUTTI I COLLEGHI LE INVIAMO CORDIALI SALUTI.

p. l'Esecutivo nazionale AISF  
Il Presidente Angelo de Rita

**Al momento di andare in stampa né la Pivetti né il Calderoli ci hanno risposto. Peraltro i contatti personali dell'Esecutivo con i vari parlamentari sono diventati sempre più difficili per l'inizio della campagna elettorale che li tiene lontani da Roma.**

**Si rende quindi ancora una volta estremamente importante che anche i Presidenti di Sezione e chiunque fra gli ISF abbia modo di contattarli nei rispettivi collegi elettorali, lo faccia con continuità e solerzia acquisendo inoltre la loro rinnovata disponibilità se confermati nella nuova legislatura. Stessa cosa ovviamente per i nuovi eletti.**

dalla prima pagina

### Senza il cappello in mano

siamo forti della nostra coerenza e della nostra pulizia morale ed intellettuale, che non sono cose di poco conto. E dobbiamo essere forti anche in politica. Al di là di ogni (personale) ideologia.

Come dissi ad Assisi (v. Algoritmi 1994 n.6 pag.16) "L'esperienza che è maestra di vita mi ha insegnato che «da dentro» è più facile perseguire e raggiungere i nostri obiettivi fino in fondo. Essi debbono essere condotti per mano in tutti i vari (a volte spregevoli) passaggi..."

E lo dissi a futura memoria. Chi raccolse l'appello? Nessuno, neppure gli estensori del documento programmatico, peraltro sollecitati.

Ed invece la strada da percorrere è anche **quella**, come gli ultimissimi avvenimenti hanno, purtroppo, confermato ampiamente. Solo quelli di noi, Aisf-dipendenti e parlamentari, avrebbero condotto le danze annullando l'ultimo ostruzionismo di un inefabile Dallara parlamentare, ex collega, che vi invito a non dimenticare. E, oggi, la legge sarebbe legge dello Stato o qualcuno pensa, per caso, che a noi informatori scientifici del farmaco manchino le titolarità degli articoli 48-49-50-51 della Costituzione? In essi vengono enunciati la composizione del corpo elettorale, il voto e le sue limitazioni, la libertà nella formazione dei Partiti, il diritto di petizione, l'accesso agli uffici ed alle cariche pubbliche elettive.

Se, come sono certo, la stragrande maggioranza di noi si riconosce in queste norme, abbiamo il diritto-dovere di percorrere la strada del Palazzo tutti insieme, al di là delle ideologie. Se questo è stato ed è possibile per medici e farmacisti, per commercianti e casalinghe perché non dovrebbe essere consentito all'Aisf di avere sue rappresentanze all'interno delle sedi istituzionali? Allora certamente, senza andare con il cappello in mano, rappresenteremmo meglio le giuste ragioni degli ISF, che non sono soltanto quelle del riconoscimento giuridico.

Quando queste note vedranno la luce, il 21 aprile sarà alle nostre spalle. E sarà, vedrete, il tempo per riflettere sul mio ragionamento.

Infatti, oggi 6 aprile, concreta è la possibilità che, con le prossime elezioni, non si formi una maggioranza consistente per governare il Paese. E questo a causa di una legge elettorale a dir poco ibrida.

Esortiamo, pertanto, anche dalle colonne di Algoritmi, tutte le forze politiche a pensare già ad un sistema elettorale più serio, che consenta a chi vince di governare per tutto il tempo della legislatura e alle opposizioni di potere esercitare il loro ruolo, nelle forme previste dalla Costituzione. Siamo nauseati dalle alchimie e dalle desistenze, peraltro già ampiamente sperimentate, che portano inevitabilmente alla ingovernabilità. Dobbiamo esserci, amici e colleghi, dobbiamo esserci quando la classe politica riscriverà le regole ed avrà bisogno delle esperienze di settore. Noi abbiamo intelletti e dottrine che meritano di essere messe a disposizione del Paese. Nell'interesse di tutti. Al di là di ogni ideologia.

## CONVEGNO

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'  
Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica  
Reparto Sistemi Informativi Epidemiologici

GIORNATE DI STUDIO  
IN FARMACOEPIDEMOLOGIA

**"Reti per la raccolta e la condivisione della conoscenza scientifica e sviluppo di una Medicina basata sulla evidenza scientifica"**

pf. Albano Del Favero - Università di Perugia  
dr. Alessandro Liberati - Ist.to "Mario Negri"

6 giugno 1996 ore 10.00  
Aula Bovet, Istituto Superiore di Sanità  
Viale Regina Elena 299 - Roma

# ALGORITMI

Periodico  
dell'Associazione Italiana  
Informatori Scientifici  
del Farmaco

Direttore Responsabile:  
Angelo DE RITA

Direttore:  
Giampaolo BRANCOLINI

Redattori:  
Giovanni CIAMPI  
Antonino DONATO  
Giuseppe GALLUPPI  
Valfredo PROCACCI

Servizi fotografici:  
Renzo GAMBI

Direzione e Redazione  
Cas.Post. 4131 - 50135 Firenze C.M.  
Tel. e Fax 055/691172

Impaginazione e grafica:  
Antonino DONATO

Stampa:  
Tip.LASCIALFARI - Firenze

**Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque cestinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità.  
Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.**